



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO
2i Rete Gas S.p.A.**

Ai sensi Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231

PARTE GENERALE

Aggiornamento Dicembre 2023

Indice

PARTE GENERALE

INTRODUZIONE	4
DEFINIZIONI	8
1. IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI	12
1.1 Inquadramento giuridico	12
1.2 I reati presupposto della responsabilità amministrativa	12
1.3 I reati commessi all'estero	19
1.4 Le sanzioni previste dal d.lgs. 231/2001	19
1.5 Delitti tentati	21
1.6 L'esonero da responsabilità	21
1.7 L'idoneità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	22
1.8 Le Linee Guida di Confindustria	23
2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI 2i RETE GAS S.p.A.	25
2.1 Finalità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.	25
2.2 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.	26
2.3 Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.	27
2.4 Modifiche ed integrazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.	27
2.5 Adozione del Modello nei confronti delle controllate di 2i Rete Gas S.p.A.	28
3. LE COMPONENTI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI 2i RETE GAS S.P.A.	29
3.1 ATTIVITÀ DI 2i RETE GAS S.P.A.	29
3.2 ASSETTO ISTITUZIONALE	30
3.2.1 Struttura societaria e <i>corporate governance</i>	30
3.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO	31
3.3.1 Direzioni/Funzioni/Unità Aziendali	31
3.3.2 Il ricorso da parte di 2i Rete Gas S.p.A. a prestazioni di servizi fornite da società Terze	46
3.4 IL CODICE ETICO DI 2i RETE GAS S.P.A.	47
3.5 L'ORGANISMO DI VIGILANZA	47
3.5.1 Caratteristiche e funzioni	47
3.5.2 <i>Reporting</i> dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari	49
3.6 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	50
3.6.1 Finalità	50
3.6.2 I flussi informativi obbligatori dai Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. all'Organismo di Vigilanza	57
3.6.3 I flussi informativi facoltativi (ad evento) dai Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. all'Organismo di Vigilanza	57
3.6.4 I flussi informativi dal Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. all'Organismo di Vigilanza	58

3.6.5 L'istituzione della figura di <i>responsabile</i> presso 2i Rete Gas S.p.A. e di <i>referente</i> , presso le società terze, legate a 2i Rete Gas S.p.A. da contratti di servizio	58
3.6.6 Sistema di poteri	59
3.7 SELEZIONE, FORMAZIONE E INFORMATIVA	60
3.7.1 Selezione del personale	60
3.7.2 Formazione del personale	60
3.7.3 Selezione di consulenti, partner, fornitori	61
3.7.4 Informativa a consulenti, partner, fornitori	61
3.8 SISTEMA DISCIPLINARE	61
3.8.1 Principi generali	61
3.8.2 Sanzioni per i lavoratori dipendenti	62
3.8.3 Misure nei confronti dei dirigenti	64
3.9 ALTRE MISURE DI TUTELA IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DEL MODELLO	65
3.9.1 Misure nei confronti degli amministratori	65
3.9.2 Misure nei confronti di consulenti, partner, fornitori	65
3.9.3 Misure nei confronti dei componenti dell'Organismo di Vigilanza	65
3.9.4 Misure nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale	66

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, avente ad oggetto la “*disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, ha introdotto, per la prima volta, nell’ordinamento giuridico italiano una forma di responsabilità amministrativa, a carico delle persone giuridiche, per i fatti di reato commessi da soggetti stabilmente inseriti nell’organizzazione dell’Ente.

L’aspetto centrale della disciplina normativa di cui al Decreto è rappresentato dall’adozione e concreta attuazione, ai fini di un’esenzione da responsabilità della Società, di un “*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*”, che preveda, “*in relazione alla natura e alla dimensione dell’organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell’attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio*” (articolo 7 comma 3).

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. è stato originariamente adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2011, al fine di tracciare i processi aziendali sensibili o a rischio ed i relativi presidi organizzativi, cautelari e di controllo in essere, diretti ad eliminare il cosiddetto *rischio reato*.

Il Modello è stato, ulteriormente, modificato ed integrato, in data 13 dicembre 2013, nonché, in data 23 dicembre 2014 (con efficacia, dal 1° gennaio 2015), in ragione della fusione per incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A. nella holding F2i Reti Italia S.r.l. (e con contestuale trasformazione in società per azioni e assunzione della denominazione della società incorporata “2i Rete Gas S.p.A.”). Un ulteriore aggiornamento è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A., in data 18 marzo 2016.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. è stato, altresì, aggiornato il 29 luglio 2016, con l’introduzione di nuove fattispecie di reati ambientali, il 20 giugno 2017, con l’introduzione dei reati relativi alla corruzione tra privati e di intermediazione illecita e sfruttamento nel lavoro, il 12 gennaio 2018 per l’adeguamento alle disposizioni in materia di c.d. “*whistleblowing*” di cui all’art. 6 comma 2 *bis* del D.lgs. 231/01, introdotte dalla L. 179/2017; il 25 marzo 2019 (aggiornamento in materia di reato di traffico di influenze illecite); nel mese di febbraio 2020, mediante inserimento: i) delle nuove fattispecie di reato presupposto, introdotte con l’entrata in vigore della legge n. 157 del 19 dicembre 2019, di conversione del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*”; nonché, ii) del nuovo reato e della concorrente

responsabilità amministrativa, ex d.lgs. 231/2001, in caso di violazione degli obblighi previsti dalla legge n. 133 del 18 novembre 2019 di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019 n. 105, recante *“Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”* (cfr. art. 1 comma 11 della citata legge n. 133), in attuazione del quale è stato emanato il DPCM 30 luglio 2020, n. 131, che ha fornito i criteri per l’individuazione dei soggetti inclusi nel Perimetro Nazionale di Sicurezza Cibernetica, tra cui rientrano anche i soggetti privati che forniscono servizio essenziale nel settore dell’energia. Occorre, tuttavia, precisare come 2i Rete Gas S.p.A. risultasse già riconosciuta come operatore dei servizi essenziali nel settore energia, sottosettore gas - distribuzione gas, ai fini degli adempimenti previsti dal d.lgs. 18 maggio 2018, n. 65, in tema di *“Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell’Unione”*. In virtù del ruolo rivestito, 2i Rete Gas S.p.A. ha, dunque, già adottato una serie di misure tecnico- organizzative adeguate alla gestione dei rischi e alla prevenzione degli incidenti informatici, analiticamente illustrate, all’interno del documento, intitolato *“Risk Assessment & Treatment- Direttiva NIS”*, redatto, in data 21 novembre 2019.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2iRete Gas S.p.A. è stato ulteriormente aggiornato, nel mese di settembre 2020, mediante inserimento, all’interno del catalogo generale dei reati contenuto nella Parte Generale, delle nuove fattispecie di reato presupposto, introdotte con l’entrata in vigore del d.lgs. n. 75 del 14.7.2020, avente ad oggetto l’*“Attuazione della Direttiva UE 217/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale”*. Le nuove fattispecie non sono state, tuttavia, inserite, all’interno delle varie Parti Speciali del presente Modello- ad eccezione del reato di frode in pubbliche forniture, commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico, ai sensi dell’art. 356 c.p.- in quanto l’attività di distribuzione del gas naturale, da parte di 2i Rete Gas S.p.A. si svolge esclusivamente in Italia e non ha, dunque, carattere transnazionale.

Nel mese di febbraio 2021- all’esito dell’*assessment* fiscale effettuato, su richiesta dell’Organismo di Vigilanza- è tuttavia emerso come, pur avendo 2i Rete Gas S.p.A. come controparti nel ciclo attivo, esclusivamente clienti italiani, essa faccia ricorso, per l’acquisto di taluni beni e servizi, a fornitori stranieri.

Posto, dunque, che le fattispecie di reato di cui al d.lgs. n. 75 del 14.7.2020 (decreto PIF) possono essere commesse, tanto nell’ambito del cosiddetto “ciclo attivo” (distribuzione del gas naturale), come nell’ambito del cosiddetto “ciclo passivo” (acquisto di beni e servizi), non è possibile escludere- in via assoluta- la rilevanza delle previsioni contenute nel decreto anzidetto.

Di conseguenza, il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato ulteriormente aggiornato- rispetto alla precedente versione del settembre 2020- mediante inserimento delle tipologie di reato transfrontaliere, di cui al d.lgs. n. 75/2020, anche all'interno delle Parte Speciali del Modello in vigore.

Nel mese di settembre 2021, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato ulteriormente integrato, mediante elaborazione della nuova Parte Speciale N, relativa ai reati di contrabbando e mediante ulteriori aggiornamenti, effettuati alla luce dell'ultima versione delle Linee Guida di Confindustria del giugno 2021.

In data 29 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. ha approvato l'ulteriore versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, debitamente integrata alla luce di una serie di modifiche che hanno riguardato: - l'introduzione del nuovo art. 25 *octies* 1 d.lgs. 231/2001 avente ad oggetto i *“delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante”* (d.lgs. 184/2021 *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.4.2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio”*, in vigore dal 14.12.2021); - l'introduzione dei nuovi art. 25-*septiesdecies* e 25-*duodevicies* d.lgs. 231/2001, rispettivamente, aventi ad oggetto i *“delitti contro il patrimonio culturale”* e *“il riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”* (legge 9.3.2022 n. 22 *“Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale”*, in vigore dal 23.3.2022); - le modifiche ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, previsti dall'art. 25 *octies* d.lgs. 231/2001 (d.lgs. 195/2021 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale”*, in vigore dal 15.12.2021); - le modifiche a taluni reati, previsti dall'art. 24 *bis* d.lgs. 231/2001, in relazione ai *“reati informatici e trattamento illecito dei dati”*, dall'art. 25 *quinquies* d.lgs. 231/2001, in relazione ai *“reati contro la personalità individuale”*, dall'art. 25 *sexies* d.lgs. 231/2001, in relazione ai *“reati di abuso del mercato”* (legge 238/2021 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea- legge europea 2019-2020”*, in vigore dall'1.2.2022); - le modifiche all'art. 24 d.lgs. 231/2001 in relazione ai reati di *“malversazione ai danni dello Stato”*, di *“indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato”* e di *“truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”* (legge 28.3.2022 n. 25 *“Conversione in legge con modificazioni del d.l. 27.1.2022 n. 4 “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse*

all'emergenza da Covid- 19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico” 2020”, in vigore dal 29.3.2022).

In conseguenza del recepimento delle modifiche suindicate, il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato parimenti integrato, sempre nel settembre 2022, mediante elaborazione della nuova Parte Speciale O, relativa ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante, nonché della nuova Parte Speciale P relativa ai delitti contro il patrimonio *culturale*, riciclaggio di beni culturali, devastazione e saccheggio.

La presente versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2023.

L'attuale documento ha recepito le nuove prescrizioni di cui al d.lgs. n. 24/2023 in materia di “*whistleblowing*”, nonché i nuovi reati presupposto di cui all'art. 353 c.p. (turbata libertà degli incanti), all'art. 353- *bis* c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente), all'art. 512- *bis* c.p. (trasferimento fraudolento di valori) e all'art. 255 d.lgs. 3.4.2006 n. 152 (abbandono di rifiuti), introdotti dalla legge 9.10.2023 n. 137, entrata in vigore il 10 ottobre 2023.

Da ultimo, si segnala che le misure di prevenzione previste all'interno delle varie Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in vigore sono state, altresì, accorpate in macrocategorie, al fine di meglio delinearne le finalità e sono state parimenti aggiornate alla luce del percorso di sostenibilità perseguito da 2i Rete Gas S.p.A., fin dall'anno 2018, al fine di valorizzare i punti di contatto tra le tematiche 231, i processi e i presidi ESG (“*Environmental, Social and Governance*”).

2i Rete Gas S.p.A. redige infatti, annualmente, una rendicontazione di carattere non finanziario in relazione al proprio operato, rivolta a tutti gli *stakeholder*, allo scopo di condividere - insieme ai risultati economici e finanziari raggiunti - anche gli obiettivi e i risultati in termini di sostenibilità, etica, sicurezza e ambiente che la Società persegue nell'ambito della propria strategia. A partire dal 2025, le informazioni di carattere non finanziario (riferite ai dati del 2024) andranno, peraltro, a confluire nella Relazione Finanziaria della Società, quale documento unico di *reporting* integrato, in seguito all'entrata in vigore della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. ‘CSRD’).

Nell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. ha altresì approvato la Politica di Sostenibilità della Società, vale a dire un documento strategico di indirizzo finalizzato a orientare le decisioni di business di 2i Rete Gas in una logica di sostenibilità, coniugando la crescita e solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale,

creando valore condiviso nel lungo periodo, sia per gli azionisti, per altri *stakeholders* e per la comunità.

Il percorso di 2i Rete Gas S.p.A. sulla sostenibilità si è quindi sviluppato sulla base di un attento monitoraggio delle *performance* sulle tematiche ESG e si è attuato con la presa in carico di impegni concreti e realizzabili, divenuti parte della pianificazione strategica della società, degli obiettivi manageriali e previsti dal Piano di Sostenibilità, approvato per la prima volta sempre dal Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A., nel 2020, con orizzonte pluriennale e oggetto di aggiornamento annuale da parte del Consiglio stesso.

Al pari delle versioni precedenti, la presente versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo intende assicurare che la gestione di 2i Rete Gas S.p.A. avvenga nel rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e tracciabilità e secondo prassi di lavoro efficienti e conformi al dettato normativo.

DEFINIZIONI

Le definizioni, di seguito indicate, trovano applicazione nella presente Parte Generale, nonché nelle singole Parti Speciali, fatte salve le ulteriori definizioni contenute in queste ultime.

Autorità: qualsiasi autorità governativa, giurisdizionale, legislativa, fiscale o amministrativa, italiana od estera, ovvero qualsiasi distaccamento, agenzia, commissione, collegio o ufficio, riconducibile all’Autorità ovvero qualsiasi arbitratore.

CCNL: i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati da 2i Rete Gas S.p.A..

Codice Etico: il codice adottato da 2i Rete Gas S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 18 marzo 2016.

Consulenti: i soggetti che forniscono a 2i Rete Gas S.p.A., prestazioni di natura professionale.

Destinatari: gli Esponenti Aziendali, i Fornitori, i Partner ed i Consulenti.

Dipendenti: i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato con 2i Rete Gas S.p.A., ivi compresi i dirigenti.

D.Lgs. n. 231/2001 o il Decreto: il d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni ed integrazioni.

D.lgs. n. 24/2023: decreto legislativo attuativo della Direttiva europea n. 1937/2019 riguardante la *“protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e violazioni delle disposizioni normative nazionali”* (cosiddetto decreto *“whistleblowing”*).

2i Rete Gas S.p.A. o Società: 2i Rete Gas S.p.A., con sede legale in Milano, Via Albricci 10, nonché le altre società, controllate da 2i Rete Gas S.p.A., ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Enti: entità fornite di personalità giuridica o società ed associazioni, anche prive di personalità giuridica (società di capitali, società di persone, consorzi, ecc.).

Esponenti Aziendali: gli amministratori, i procuratori, i sindaci, i liquidatori, i dirigenti ed i dipendenti di 2i Rete Gas S.p.A..

Fornitori: i soggetti, non rientranti nella definizione di Consulente o Partner, che forniscono, a 2i Rete Gas S.p.A., beni e/o servizi, con i quali 2i Rete Gas S.p.A. abbia stipulato un contratto per la prestazione di beni e/o servizi.

Direzione/Funzione/Unità Organizzativa Aziendale: ciascuna delle Direzioni/Funzioni/Unità Organizzative di 2i Rete Gas S.p.A., descritte al Paragrafo 3.3.1.

Linee Guida: le linee guida adottate da associazioni rappresentative degli enti e, in particolare, da Confindustria, per la predisposizione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi dell’art. 6, comma terzo, d.lgs. 231/2001.

Modello: il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, così come previsto dagli artt. 6 e 7 d.lgs. 231/2001.

Organi Direttivi della Società: gli organi societari di 2i Rete Gas S.p.A. e delle sue controllate che, nei diversi ordinamenti, rivestono il medesimo ruolo di gestione ed amministrazione del Consiglio di Amministrazione.

Organismo di Vigilanza o OdV: l’Organismo, a composizione collegiale mista, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., nonché al relativo aggiornamento.

Organi Sociali: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo Gare, il Collegio Sindacale e i loro membri.

Pubblica Amministrazione: ogni Ente della Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi Funzionari e Soggetti Incaricati di Pubblico Servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).

Partner: le controparti contrattuali con le quali 2i Rete Gas S.p.A. intrattenga forme di collaborazione, contrattualmente regolate (associazione temporanea d'impresa, *joint venture*, consorzi, licenza, agenzia), ove destinate a cooperare con la Società, nell'ambito della gestione dei processi sensibili o a rischio.

Processi sensibili o a rischio: i processi, facenti capo a 2i Rete Gas S.p.A., nelle cui fasi o sottofasi si potrebbero, astrattamente, configurare le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di talune fattispecie di reato di cui al d.lgs. 231/2001.

Reati presupposto: le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal d.lgs. 231/2001, sulla responsabilità amministrativa.

Responsabile: responsabile di Direzione/Funzione/Unità Centrale o di Dipartimento Territoriale, individuato sulla base dell'organigramma aziendale e delle disposizioni organizzative, al quale viene attribuita, con nomina da parte dell'Amministratore Delegato della società, la responsabilità di assicurare il rispetto del Modello, nello svolgimento delle attività della Direzione/Funzione/Unità di cui è responsabile.

Referente: eventuale soggetto designato da società terza, legato a 2i Rete Gas S.p.A., da un contratto di servizio, stipulato ai fini dello svolgimento di prestazioni e/o servizi, nell'interesse di 2i Rete Gas S.p.A., al quale viene attribuita, con nomina da parte dell'Amministratore Delegato della Società, la responsabilità di assicurare il rispetto del Modello, nello svolgimento delle attività oggetto del contratto di servizio. La designazione di tale soggetto è in alternativa a quella di "Responsabile", sopra definito.

Scheda di Evidenza: documento da compilarsi, a cura del Responsabile di Direzione/Funzione/Unità, con riferimento agli specifici processi sensibili o a rischio, individuati e presidiati dalle procedure organizzative e di controllo societarie.

Società: 2i Rete Gas S.p.A.

Sub responsabile: soggetto nominato dal Responsabile, supervisionato da quest'ultimo, il quale acquisisce la responsabilità dei processi e delle operazioni a rischio affidategli.

Whistleblower: soggetto segnalante una violazione del diritto dell'Unione o delle disposizioni normative nazionali.

1. IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ ED ASSOCIAZIONI

1.1 Inquadramento giuridico

In deroga al principio di non imputabilità penale della persona giuridica, il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, emanato in esecuzione della Legge Delega 29 settembre 2000, n. 300 ed entrato in vigore il 4 luglio 2001, introduce la responsabilità degli Enti per i fatti di reato commessi, *nel loro interesse o a loro vantaggio*, da soggetti inseriti nell'organizzazione societaria e, precisamente da:

i) Soggetti Apicali (vale a dire, ai sensi dell'art. 5, comma 1, *“persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente”*);

ii) Soggetti Sottoposti alla direzione e vigilanza delle persone operanti in posizione apicale.

In altre parole, accanto alla responsabilità penale dell'autore del reato si colloca, altresì, la responsabilità dell'Ente, nel cui interesse o vantaggio il fatto illecito viene commesso (articolo 5).

La responsabilità dell'Ente è definita dal Legislatore come responsabilità di tipo amministrativo; pur tuttavia, essa nasce da un'ibridazione della responsabilità amministrativa con principi e concetti propri della sfera penale; il suo accertamento avviene, infatti, nell'ambito di un procedimento penale, disciplinato dalle norme di procedura penale e comporta l'applicazione di sanzioni afflittive.

La responsabilità amministrativa è, inoltre, autonoma rispetto a quella della persona fisica autrice del reato; l'Ente può essere infatti dichiarato responsabile, anche se l'autore materiale dell'illecito non è imputabile o non è stato individuato (articolo 8) ed anche se il reato è estinto, per cause diverse dall'amnistia.

La responsabilità dell'Ente è esclusa, nel caso in cui l'autore del reato abbia agito, nel suo esclusivo interesse.

1.2 I reati presupposto della responsabilità amministrativa

L'Ente non è chiamato a rispondere per ogni reato commesso dai Soggetti Apicali o Sottoposti, ma solo per quelli tassativamente previsti dal Decreto e, segnatamente, per le fattispecie illecite di seguito elencate:

i) reati contro la Pubblica Amministrazione e, precisamente, **(1)** corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), **(2)** corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), **(3)** corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), **(4)** istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), **(5)** concussione (art. 317 c.p.), **(6)** indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.); **(7)** traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.); **(8)** peculato (art. 314, primo comma cod. pen.; solo quando il fatto offende gli interessi dell'Unione Europea); **(9)** peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 cod. pen., solo quando il fatto offende gli interessi dell'Unione Europea); **(10)** abuso d'ufficio (art. 323 c.p.; solo quando il fatto offende gli interessi dell'Unione Europea); **(11)** malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 *bis* c.p.; solo quando il fatto offende gli interessi dell'Unione Europea); **(12)** indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 *ter* c.p.; solo quando il fatto offende gli interessi dell'Unione Europea)¹; **(13)** turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)²; **(14)** turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353- *bis* c.p.)³;

ii) reati contro il patrimonio mediante frode, vale a dire, **(1)** truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.), **(2)** truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.)⁴, **(3)** frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-*ter* c.p.)⁵; **(4)** frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.); **(5)** frode ai danni del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (art. 2 l. 898/1986);

iii) reati cosiddetti societari, vale a dire, **(1)** false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.), **(2)** false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.), **(3)** impedito controllo (art. 2625 c.c.), **(4)** formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.), **(5)** indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.), **(6)** illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.), **(7)**

¹ La legge 27.1.2022 n. 25 avente ad oggetto la "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27.1.2022 n. 4 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid- 19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico" 2020", in vigore dal 29.3.2022, ha modificato la rubrica del reato di "malversazione ai danni dello Stato" (art. 316 *bis* c.p.), previsto dall'art. 24 *bis* d.lgs. 231/2001, denominandolo "malversazione di erogazioni pubbliche", estendendone l'applicabilità alle sovvenzioni e la rubrica del reato di "indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato", previsto dall'art. 24 *bis* d.lgs. 231/2001, denominandolo "indebita percezione di erogazioni pubbliche", estendendone l'applicabilità alle sovvenzioni (art. 316 *ter* c.p.).

² Reato introdotto dalla legge 9.10.2023 n. 137, entrata in vigore il 10.10.2023.

³ Reato introdotto dalla legge 9.10.2023 n. 137, entrata in vigore il 10.10.2023.

⁴ La legge 27.1.2022 n. 25 avente ad oggetto la "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27.1.2022 n. 4 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid- 19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico" 2020", in vigore dal 29.3.2022, ha modificato il reato di "truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche" (art. 640 *bis* c.p.), previsto dall'art. 24 *bis* d.lgs. 231/2001, estendendone l'applicabilità alle sovvenzioni.

⁵ La frode informatica è punita anche nel caso in cui il fatto di reato produca un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, in ragione dell'entrata in vigore del d.lgs. 8.11.2021 n. 184. Si veda, in tal senso, la Parte Speciale O del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.), **(8)** operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.), **(9)** omessa comunicazione dei conflitti di interessi (art. 2629 bis c.c.), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.), **(10)** illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.), **(11)** aggio (art. 2637 c.c.), **(12)** ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.); **(13)** delitto di corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); **(14)** istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.p.). (L'art. 34 della Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari ed anche nota come "*Legge sul risparmio*") ha inserito la fattispecie del falso in prospetto, nel novero dei reati previsti dal D. Lgs. 58/98 (TUF), nel dettaglio, all'art. 173-bis, abrogando, al contempo, l'art. 2623 c.c. La conseguenza di suddetta abrogazione sembra comportare una fuoriuscita dell'illecito di falso in prospetto, dal novero dei c.d. reati presupposto e, dunque, il conseguente venir meno della responsabilità amministrativa dell'ente. Questa parrebbe essere la tesi accolta dalla dottrina maggioritaria; tuttavia, preme dare atto dell'esistenza di un orientamento, seppur minoritario, il quale ritiene che, nonostante la trasposizione della fattispecie nel TUF, il falso in prospetto continui a rilevare, ai fini dell'insorgenza della responsabilità dell'ente);

iv) reati in materia tributaria e, nello specifico, **(1)** dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. n. 74/2000); **(2)** dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. n. 74/2000); **(3)** emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs. n. 74/2000); **(4)** occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. n. 74/2000); **(5)** sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 d.lgs. n. 74/2000) (art. 25- *quinquiesdecies* d.lgs. 231/2001, introdotto dalla legge n. 157 del 19.12.2019); **(6)** dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. n. 74/2000; il reato in esame si applica alle società, solo se viene commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro); **(7)** omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. n. 74/2000; il reato in esame si applica alle società, solo se viene commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro); **(8)** indebita compensazione (art. 10 *quater* d.lgs. n. 74/2000; il reato in esame si applica alle società, solo se viene commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro) (art. 25- *quinquiesdecies* d.lgs. 231/2001, introdotto dalla legge n. 157 del 19.12.2019 e modificato dall'art. 5 d.lgs. 14.7.2020 n. 75);

v) **reati contro la fede pubblica** e, precisamente, falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;

vi) **reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico**, previsti dal codice penale, dalle leggi speciali e dalla Convenzione di New York;

vii) reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù, tratta di persone, acquisto o alienazione di schiavi, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione minorile, distribuzione o pubblicità, anche per via telematica, di materiale pornografico avente ad oggetto minori, sfruttamento di minori ai fini di produzione di materiale pornografico, adescamento e sfruttamento sessuale di minori, cessione e detenzione o accesso a materiale pornografico⁶ prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori, organizzazione di viaggi finalizzati allo sfruttamento della prostituzione minorile; delitti di mutilazione degli organi genitali femminili;

viii) **reati ed illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato**⁷;

ix) se, commessi nella forma del **“reato transnazionale”** (fattispecie coniata dalla l. n. 146/2006), vale a dire mediante la commissione del *“reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato, impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato, ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato”*: i) i reati di associazione per delinquere (art. 416 c.p.), ii) associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.), iii) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.), iv) favoreggiamento personale (art. 378 c.p.), v) riciclaggio (art. 648 bis c.p.), vi) impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), vii) associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater d.p.r. 43/1973), viii) associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o

⁶ La legge 23.12.2021 n. 238 avente ad oggetto le *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea- legge europea 2019-2020”*, in vigore dall'1.2.2022, ha modificato il reato di detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.), ricomprendendovi altresì l'ipotesi di accesso intenzionale a materiale pedopornografico e il reato di adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.), prevedendo ipotesi aggravanti (reati previsti dall'art. 24 bis d.lgs. 231/2001).

⁷ La legge 23.12.2021 n. 238 avente ad oggetto le *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea- legge europea 2019-2020”*, in vigore dall'1.2.2022, ha modificato il reato di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF), ricomprendendovi anche le ipotesi di comunicazione illecita, raccomandazione o induzione di altri all'abuso di informazioni privilegiate;

psicotrope (art. 74 d.p.r. 309/1990), ix) disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 comma 3, 3 bis, 3 *ter* e 5 d.lgs. 286/98);

x) reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (fattispecie introdotte in virtù dell'art. 9 l. 3 agosto 2007, n. 123);

xi) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (648 c.p., 648bis c.p., 648 ter c.p.);

xii) reato di autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).

xiii) reati informatici e, segnatamente, diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615- *quinquies* c.p.), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635- *bis* c.p.), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635- *ter* c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635- *quater* c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635- *quinquies* c.p.), frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640- *quinquies* c.p.) (fattispecie introdotte, in virtù della l. 18.3.2008, n. 48)⁸;

xiv) reato di cui all'art. 1 comma 11 d.l. 21.9.2019 n. 105, convertito nella legge 18.11.2019, n. 133 e intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica*", in caso di violazione degli obblighi ivi previsti;

xv) delitti di criminalità organizzata e, specificamente: associazione per delinquere finalizzata alla commissione di più delitti (anche nella forma aggravata, di cui all'art. 452 *octies* c.p., in quanto finalizzata alla commissione di delitti contro l'ambiente), associazioni di tipo mafioso anche straniere, scambio elettorale politico-mafioso, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze psicotrope o stupefacenti, produzione, traffico o detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope;

xvi) delitti contro l'industria e il commercio e, segnatamente: reati di turbata libertà dell'industria o del commercio, illecita concorrenza con minaccia o violenza, frode contro le industrie nazionali, frode nell'esercizio del commercio, vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, fabbricazione e commercio di beni realizzati, mediante usurpazione di titoli di proprietà industriale,

⁸ La legge 23.12.2021 n. 238 ha ampliato le fattispecie di cui all'art. 615 *quater* c.p. e art. 617 *quinquies* c.p., previsti dall'art. 24 *bis* d.lgs. 231/2001.

contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari, trasferimento fraudolento di valori di cui all'art. 512- *bis* c.p.⁹;

xvii) delitti in materia di violazione del diritto d'autore e, precisamente: reati di messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa, della duplicazione abusiva, vendita, detenzione a scopo commerciale, locazione di programmi informatici o di banche dati informatizzate, della duplicazione abusiva, diffusione o trasmissione in pubblico, di opere cinematografiche, di sequenze di immagini in movimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati, di mancato assolvimento o di falsa attestazione nell'assolvimento degli obblighi SIAE, nonché di produzione, vendita, importazione, promozione installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato, a scopi fraudolenti, di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale;

xviii) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;

xix) reati ambientali e, segnatamente: attività di scarico, emissione o immissione illecita di sostanze pericolose o radiazioni ionizzanti (articolo 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13, D. Lgs. n. 152/2006); attività non autorizzata di gestione di rifiuti (articolo 256, commi 1, lett. a) e b), 3, 5 e 6, D. Lgs. n. 152/2006); inosservanza delle prescrizioni relative ad autorizzazioni, iscrizioni e comunicazioni in materia di gestione dei rifiuti (articolo 256, c. 4, D. Lgs. n. 152/2006); attività di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (articolo 257, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 152/2006); attività di trasporto di rifiuti in assenza della documentazione prescritta dalla normativa di settore (articolo 258, comma 4, D. Lgs. n. 152/2006); attività di spedizione di rifiuti, costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26, del regolamento (CEE) 1.2.1993, n. 259; spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II, in violazione dell'articolo 1, comma 3, lett. a) b), c) del citato regolamento (articolo 259, comma 1, D. Lgs. n. 152/2006); attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (articolo 452- quaterdecies cod. pen.); violazioni del regime delle emissioni atmosferiche nell'esercizio di uno stabilimento (articolo 279, comma 5, D. Lgs. n. 152/2006); attività di commercio, trasporto o detenzione di talune

⁹ Reato introdotto dalla legge 9.10.2023 n. 137, entrata in vigore il 10.10.2023.

specie animali e vegetali protette (articoli 1, comma 1 e 2; 2, commi 1 e 2; 6, comma 4, legge 150/1992); falsificazioni inerenti certificati C.I.T.E.S. in relazione a specie protette (articolo 3 bis, comma 1, legge n. 150/1992); impiego di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente (articolo 3, comma 6, lg. n. 549/1993); inquinamento doloso o colposo provocato da natanti (articoli 8, commi 1 e 2, e 9, comma 1 e 2, D. Lgs. n. 202/2007); uccisione o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (articolo 727 bis c.p.); danneggiamento di un habitat all'interno di un sito protetto (articolo 733 bis c.p.); inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.); disastro ambientale (art. 452-*quater* c.p.); delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-*quinquies* c.p.); traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-*sexies* c.p.); associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti contro l'ambiente (art. 452 *octies* c.p.); abbandono di rifiuti di cui all'art. 255 d.lgs. 3.4.2006 n. 152¹⁰;

xx) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;

xxi) intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 *bis* c.p.);

xxii) istigazione al razzismo e alla xenofobia (legge europea 20.11.2017 n. 167);

xxiii) reati previsti in materia di contrabbando, ai sensi del d.p.r. 23.1.1973, n. 43, quando l'ammontare dei diritti di confine dovuti è superiore a euro diecimila (art. 25 *sexiesdecies* d.lgs. 231/2001);

xxiv) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, di cui all'art. 25 *octies.1* d.lgs. 231/2001, introdotti dal d.lgs. 8.11.2021 n. 184 "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.4.2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio*", in vigore dal 14.12.2021, vale a dire: indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 *ter* c.p.), detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 *quater* c.p.), frode informatica integrata con la condotta che produca un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (640 *ter* c.p.), ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti;

xxv) delitti contro il patrimonio culturale, di cui all'art. 25 *septiesdecies* d.lgs. 231/2001 e il reato di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici, di cui all'art. 25- *duodevicies* d.lgs. 231/2001, entrambi introdotti dalla legge

¹⁰ Reato introdotto dalla legge 9.10.2023 n. 137, entrata in vigore il 10.10.2023.

9.3.2022 n. 22 “Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale”, in vigore dal 23.3.2022.

1.3 I reati commessi all'estero

Secondo l'art. 4 del d.lgs. 231/2001, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati, contemplati dallo stesso d.lgs. 231/2001, commessi all'estero. La relazione illustrativa al d.lgs. 231/2001 sottolinea la necessità di non lasciare sfornita di sanzione una situazione criminologica di frequente verifica, anche al fine di evitare facili elusioni dell'intero impianto normativo in oggetto.

I presupposti (previsti dalla norma ovvero desumibili dal complesso del d.lgs. 231/2001) su cui si fonda la responsabilità dell'ente, per reati commessi all'estero sono:

a) il reato deve essere commesso all'estero, da un soggetto funzionalmente legato all'ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1 d.lgs. 231/2001;

b) l'ente deve avere la propria sede principale, nel territorio dello Stato italiano;

c) l'ente può rispondere, solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p.

Tale rinvio è da coordinare con le previsioni degli articoli da 24 a 25-*nonies* d.lgs. 231/2001, sicché - anche in ossequio al principio di legalità di cui all'art. 2 d.lgs. 231/2001 - a fronte della serie di reati menzionati dagli artt. 7-10 c.p., la società potrà rispondere soltanto per quelle fattispecie, in relazione alle quali la sua responsabilità risulti prevista da una disposizione legislativa ad hoc;

d) l'ente può rispondere, nei casi in cui, nei suoi confronti, non proceda lo Stato nel quale è stato commesso il fatto;

e) nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito, a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente, solo se la richiesta è formulata, anche nei confronti dell'ente stesso.

1.4. Le sanzioni previste dal d.lgs. 231/2001

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

i) sanzioni pecuniarie; ii) sanzioni interdittive; iii) confisca; iv) pubblicazione della sentenza.

i) Le sanzioni pecuniarie

Le sanzioni pecuniarie hanno natura amministrativa e si applicano, sempre, anche nel caso in cui la persona giuridica ripari alle conseguenze derivanti dal reato.

La commisurazione della sanzione dipende da un duplice criterio:

a) determinazione di quote in un numero non inferiore a 100 e non superiore a 1.000;

b) attribuzione, ad ogni singola quota, di un valore compreso tra un minimo di € 258,00 ad un massimo di € 1.549,00 (sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente).

In concreto, le sanzioni pecuniarie potranno oscillare tra un minimo di € 25.822,84 (riducibili, ai sensi dell'art. 12 del Decreto, sino alla metà) ed un massimo di € 1.549.370,69.

Il giudice determina il numero delle quote, tenendo conto:

- a) della gravità del fatto;
- b) del grado della responsabilità dell'ente;
- c) dell'attività svolta, per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

ii) Le sanzioni interdittive

Sono sanzioni che si aggiungono a quelle pecuniarie ed hanno la funzione di impedire la reiterazione del reato.

Trattasi, nello specifico, delle seguenti misure:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- c) la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Nell'ipotesi di pluralità di reati, si applica la sanzione prevista per quello più grave.

La durata dell'interdizione è generalmente temporanea (da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 2 anni), ad esclusione di alcuni casi tassativi, nei quali la temporaneità dell'interdizione è sostituita dalla definitività della medesima. A titolo esemplificativo:

- a) in caso di reiterazione del fatto delittuoso;
- b) in caso di profitto di rilevante entità;
- c) in caso di reiterazione per almeno tre volte negli ultimi sette anni.

Si segnala, inoltre, la possibile prosecuzione dell'attività dell'ente, (in luogo dell'irrogazione della sanzione), da parte di un commissario, nominato dal Giudice, ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 231/2001, quando ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) l'ente svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità, la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;

b) l'interruzione dell'attività dell'ente può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

iii) **La confisca**

È una sanzione applicabile, contestualmente, all'emissione della sentenza di condanna e consiste nella confisca, da parte dell'Autorità Giudiziaria, del prezzo o del profitto, generati dal reato, ad esclusione della parte di esso che può essere restituita al danneggiato.

Se la confisca del prodotto o del profitto del reato non è possibile, vengono confiscate somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

iv) **La pubblicazione della sentenza di condanna**

La pubblicazione della sentenza di condanna è disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

La sentenza è pubblicata (a spese della persona giuridica condannata) una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal Giudice nella sentenza, nonché mediante affissione, nel Comune ove l'ente ha la sede principale.

1.5. Delitti tentati

Nelle ipotesi di commissione, nelle forme del tentativo, dei Delitti indicati nel Capo I del Decreto (articoli da 24 a 25-*octies*), le sanzioni pecuniarie e le sanzioni interdittive sono ridotte da un terzo alla metà; l'irrogazione delle sanzioni è, invece, esclusa, nei casi in cui l'ente impedisca, volontariamente, il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento (art. 26); in tal caso, la non applicazione della sanzione si giustifica, in virtù dell'interruzione di ogni rapporto d'immedesimazione organica, tra l'ente ed i soggetti che assumono di agire in suo nome e per suo conto.

1.6. L'esonero da responsabilità

Gli articoli 6 e 7 d.lgs. 231/2001 prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora l'ente dimostri che:

1) l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, **Modelli di Organizzazione e di Gestione e Controllo**, idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali;

2) il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli e di curarne il relativo aggiornamento è stato affidato ad un **Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo**;

3) le persone hanno commesso il reato eludendo, **fraudolentemente**, i modelli di organizzazione e di gestione;

4) non vi è stata omessa o insufficiente **vigilanza**, da parte dell'Organismo di controllo.

In relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati, i modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:

i) individuare le attività, nel cui ambito possono essere commessi i reati;

ii) prevedere specifici protocolli, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente, in relazione ai reati da prevenire;

iii) individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie, idonee ad impedire la commissione dei reati;

iv) prevedere obblighi di informazione, nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;

v) introdurre un sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

È opportuno effettuare, tuttavia, una distinzione:

a) se il reato è stato commesso da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa, dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova i punti precedenti;

b) se il reato è commesso da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile, se la commissione del reato è stata resa possibile, dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza, ma tale inosservanza è esclusa se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'art. 6 del Decreto dispone, infine, che i Modelli di Organizzazione e di Gestione possano essere adottati, sulla base di codici di comportamento, redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia, il quale, di concerto con i Ministeri competenti, potrà formulare osservazioni sulla relativa idoneità.

1.7. L'idoneità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

L'adozione ed efficace attuazione, da parte dell'ente, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in fase anteriore alla commissione del reato, può comportare un'esenzione da responsabilità, purché detto Modello presenti le seguenti caratteristiche (articolo 6 comma 2):

i) individui la sfera di attività nel cui ambito possono essere commessi i reati (c.d. mappatura del rischio);

ii) preveda specifici protocolli, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;

iii) individui modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;

iv) crei obblighi di informazione, nei confronti dell'organismo, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;

v) istituisca un sistema disciplinare idoneo, al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

La valutazione in ordine all'idoneità ed alla concreta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, da parte dell'ente, è effettuata dall'Autorità Giudiziaria Penale, nell'ambito del relativo procedimento.

L'art. 36 del Decreto prevede, infatti, che: *"la competenza a conoscere gli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al Giudice penale competente per i reati dai quali gli stessi dipendono. Per il procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo dell'Ente si osservano le disposizioni sulla composizione del Tribunale e le disposizioni processuali collegate relative ai reati dai quali l'illecito amministrativo dipende"*.

Il procedimento per l'illecito amministrativo dell'ente è, di regola, riunito al procedimento penale instaurato, nei confronti dell'autore del reato da cui l'illecito dipende (art. 38 Decreto).

Nel contesto dinanzi descritto, l'accertamento della responsabilità della Società avviene attraverso:

- i) la verifica della sussistenza del reato presupposto della responsabilità della Società;
- ii) il sindacato di idoneità sul Modello Organizzativo adottato.

1.8 Le linee guida di Confindustria

A seguito dei numerosi interventi legislativi, che hanno esteso l'ambito applicativo della responsabilità amministrativa delle società, ad ulteriori fattispecie di reato, Confindustria ha provveduto ad aggiornare le Linee Guida, per la costruzione dei modelli organizzativi.

L'ultima versione delle linee guida è stata approvata, nel mese di giugno 2021 e tiene conto delle novità legislative, giurisprudenziali e delle prassi applicative, nel frattempo intervenute.

I punti fondamentali che le Linee Guida individuano, nella costruzione dei Modelli, possono essere così schematizzati:

i) attività di mappatura o individuazione delle aree o processi a **rischio**;

ii) predisposizione di un **sistema di controllo**, in grado di prevenire il “rischio reato” attraverso l’adozione di appositi protocolli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo, ideato da Confindustria sono: i) codice etico; ii) sistema organizzativo; iii) procedure manuali ed informatiche; iv) poteri autorizzativi e di firma; v) sistemi di controllo e gestione integrati, anche ai fini della cosiddetta “*compliance fiscale*”, per garantire una conformità a quanto previsto dalla normativa fiscale e per dotarsi di un efficace “sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale”; vi) esistenza di una struttura organizzativa e di un’articolazione di funzioni aziendali che assicuri le competenze tecniche adeguate e i poteri necessari per valutare, gestire e controllare il rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori e che tenga conto della natura e delle dimensioni dell’impresa e delle caratteristiche dell’attività svolta; vii) comunicazione al personale, sua formazione, suo coinvolgimento e addestramento; viii) monitoraggio programmato delle misure di prevenzione e protezione dei rischi in materia di gestione della salute e sicurezza sul lavoro; ix) previsione ed efficace attuazione di flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza e opportunità di uno scambio di flussi informativi anche tra Organismi di Controllo (OdV, Collegio Sindacale, *Internal Audit*), sugli esiti delle verifiche ispettive che abbiano rilevanza ex d.lgs. 231/2001, onde evitare la duplicazione di attività e il rischio di un “cortocircuito informativo”; x) previsione di un sistema di segnalazioni già conforme a quanto previsto dall’art. 6 comma 2 *bis* d.lgs. 231/2001, in relazione ai canali di segnalazione, alla garanzia di riservatezza del segnalante, al divieto di atti ritorsivi e all’integrazione del sistema disciplinare ed ora conforme al d.lgs. 24/2023 attuativo della Direttiva europea n. 1937/2019 riguardante “*la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e violazioni delle disposizioni normative nazionali*” (cosiddetto decreto “*whistleblowing*”).

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi: i) verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione; ii) applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo); iii) documentazione dei controlli; iv) “*whistleblowing*”; v) comunicazione delle informazioni non finanziarie; vi) previsione di un adeguato sistema sanzionatorio, per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal modello; vii) individuazione dei requisiti dell’Organismo di Vigilanza, riassumibili in: autonomia e indipendenza; professionalità;

continuità di azione; viii) previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie; ix) obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Il mancato rispetto di punti specifici delle predette Linee Guida non inficia la validità del Modello adottato che, per converso, deve tener conto, irrinunciabilmente, della concreta e specifica realtà societaria di riferimento.

Si sottolinea, inoltre, la natura dinamica delle anzidette Linee Guida, le quali, nel tempo, potranno subire ulteriori aggiornamenti e revisioni di cui si dovrà tener conto, in sede di analisi.

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI 2i RETE GAS S.p.A.

2.1 Finalità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.

Al fine di migliorare la complessiva organizzazione e gestione della Società e di prevenire il *rischio* di commissione dei reati, che si ritengono astrattamente riconducibili alla propria attività sociale, 2i Rete Gas S.p.A. ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, articolato nelle seguenti componenti:

i) un *assetto istituzionale* e un *assetto organizzativo*, coerenti con la natura e la dimensione dell'organizzazione, nonché con il tipo di attività svolta (si veda l'oggetto sociale) e tali da (1) garantire lo svolgimento dell'attività sociale nel rispetto della legge; (2) individuare ed eliminare, tempestivamente, situazioni di rischio; (3) assicurare una chiara identificazione e circoscrizione delle *Funzioni apicali* o di *vertice*; (4) consentire una trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni dell'ente;

ii) il *Codice Etico*, finalizzato a stabilire i principi etici e le regole di condotta cui si ispirano o devono essere ispirati i comportamenti di tutti i soggetti che operano, per conto e nell'interesse della Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. e delle sue controllate;

iii) le *istruzioni operative* e le *procedure*, dirette a regolamentare i processi aziendali individuati come *sensibili*, giacché implicanti un *potenziale rischio* di commissione di taluni reati presupposto, di cui al Decreto;

iv) le regole di *corporate governance*, adottate da 2i Rete Gas S.p.A., in recepimento della regolamentazione societaria rilevante, nonché ogni altra documentazione, relativa ai sistemi di controllo, in essere presso la Società;

v) un sistema informatico di "*continuous monitoring*", diretto a controllare i processi aziendali individuati come maggiormente sensibili;

vi) il *Sistema di flussi informativi*, finalizzato a tracciare le azioni delle singole funzioni aziendali, sì da assicurare un monitoraggio dei processi *potenzialmente sensibili o a rischio*;

vii) il *Sistema di informazione e formazione*, avente ad oggetto il *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* adottato;

viii) il *Sistema disciplinare*, diretto a sanzionare la violazione o l'omessa applicazione del *modello di organizzazione, gestione e controllo*, da parte dei Destinatari;

ix) l'istituzione di un *Organismo di Vigilanza*, a composizione collegiale, mista, facente capo a 2i Rete Gas S.p.A., munito di ampia autonomia decisionale e di spesa, al quale demandare il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del *Modello di organizzazione* adottato e di curarne altresì l'aggiornamento.

Nella predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo già esistenti ed operanti, presso la Società, idonei, come tali, a valere, altresì, quali misure di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001.

Le regole, le istruzioni operative, le procedure, sopra elencate, non vengono riportate, dettagliatamente, nel presente Modello, ma fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo interno societario, al quale il Modello di Organizzazione rinvia e che tutti i Destinatari, in relazione al tipo di rapporto in essere con 2i Rete Gas S.p.A., sono tenuti a rispettare.

Il Modello di Organizzazione, in vigore presso 2i Rete Gas S.p.A., verrà, altresì, adottato dalle società controllate da 2i Rete Gas S.p.A., salvo gli adattamenti necessari ed opportuni per i quali si rimanda al successivo paragrafo 2.5.

2.2 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A

Il presente Modello è costituito da una Parte Generale e da diverse Parti Speciali.

La **Parte Generale** definisce la struttura del Modello di Organizzazione: i) disciplinandone finalità e funzioni; ii) istituendo un Organismo di Vigilanza e descrivendo le relative funzioni ed i relativi poteri, nello specifico Regolamento allegato; iii) creando un sistema di flussi informativi; iv) creando un sistema di informazione e formazione; v) istituendo un sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto del Modello medesimo.

Le **Parti Speciali** sono individuate, in relazione alle tipologie di reato, previste dal Decreto, la cui commissione si ritiene astrattamente più verosimile, tenuto conto dell'attività caratteristica di 2i Rete Gas S.p.A..

Ciò, naturalmente, non esclude che, nel caso di sopravvenuti mutamenti normativi, destinati ad introdurre nuove tipologie di reato, ai sensi del Decreto, 2i Rete Gas S.p.A. non provveda, prontamente, a rinnovare l'attività di mappatura del rischio e dei presidi organizzativi e di controllo esistenti, al fine di verificare se sussista, all'interno della realtà societaria, un potenziale rischio in ordine alla commissione delle tipologie di reato di nuovo conio.

Alla luce di quanto detto, il Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A., tenuto, altresì, contro dei suggerimenti e delle indicazioni, forniti dall'Organismo di Vigilanza nominato, provvederà, ravvisandone l'esigenza, ad elaborare nuovi capitoli di Parte Speciale, formalizzando le integrazioni e/o modifiche effettuate, attraverso apposite delibere, in tal senso.

2.3 I Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. si applica:

i) ai soggetti in posizione apicale, facenti capo a 2i Rete Gas S.p.A. (persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Società) ed a coloro che esercitano, anche di fatto, tali poteri;

ii) ai soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza (o soggetti in posizione subordinata), facenti capo a 2i Rete Gas S.p.A., intesi come coloro che eseguono, nell'interesse della Società, le decisioni assunte dagli Organi di Vertice (i dipendenti di 2i Rete Gas S.p.A.);

iii) ai procuratori, che operano in nome e per conto di 2i Rete Gas S.p.A.;

iv) ai componenti del Collegio Sindacale di 2i Rete Gas S.p.A.;

v) alle società e/o ai soggetti che esercitano prestazioni di servizio, nell'interesse di 2i Rete Gas S.p.A., in forza di contratti ritualmente sottoscritti e nei limiti di quanto, ivi specificamente, previsto.

2.4 Modifiche e integrazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.

L'art. 6 comma 1 d.lgs. 231/2001 statuisce che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo deve essere adottato ed efficacemente attuato, a cura dell' "*Organo dirigente*".

Sicché, in ossequio al dettato normativo, ogni modifica ed integrazione del Modello Organizzativo, di carattere sostanziale, è rimessa all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A..

È, peraltro, riconosciuta al Presidente o/e all'Amministratore Delegato di 2i Rete Gas S.p.A., la facoltà di apportare al testo, eventuali modifiche o integrazioni di carattere formale.

In tal caso, il Presidente e/o l'Amministratore Delegato riferirà al Consiglio di Amministrazione, in merito alle eventuali modifiche introdotte.

L'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A. ha facoltà di proporre al Presidente ed all'Amministratore Delegato di 2i Rete Gas S.p.A., eventuali integrazioni e/o modifiche al presente Modello.

A seconda del tipo di modifica proposta, la stessa sarà comunicata, direttamente, al Presidente o/e Amministratore Delegato ovvero, da quest'ultimo, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A..

2.5 Adozione del Modello nei confronti delle controllate di 2i Rete Gas S.p.A.

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., a cura delle società controllate, è attuata secondo i seguenti criteri:

i) Predisposizione ed aggiornamento del Modello, a cura di 2i Rete Gas S.p.A.

È rimessa, a 2i Rete Gas S.p.A., l'iniziativa di predisporre ed efficacemente attuare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che è poi soggetto al recepimento, anche da parte delle società controllate, in relazione ai processi sensibili o a rischio da esse gestiti.

È rimessa, altresì, a 2i Rete Gas S.p.A., l'iniziativa di provvedere all'aggiornamento del Modello Organizzativo medesimo, in relazione alle esigenze di adeguamento ed integrazione, si verranno nel tempo a determinare.

ii) Applicazione e adattamenti del Modello, a cura delle singole controllate

È rimessa alla responsabilità delle singole società controllate, l'adozione e l'applicazione del Modello Organizzativo di 2i Rete Gas S.p.A., in relazione ai processi sensibili dalle stesse gestiti.

In fase di adozione, a cura delle singole società controllate, il Modello di 2i Rete Gas S.p.A. potrà essere oggetto degli adattamenti necessari a garantirne l'efficacia, considerata la specificità delle attività svolte dalle società, chiamate ad adottare il Modello medesimo.

Agli Organi Direttivi delle società controllate, è demandato il compito di provvedere, mediante apposita delibera, al recepimento del presente Modello organizzativo, nella sua Parte Generale, nonché nelle singole Parti Speciali, sempre tenuto conto degli specifici profili di rischio configurabili, nelle attività svolte dalle società controllate.

Nel recepire il Modello di Organizzazione di 2i Rete Gas S.p.A., gli Organi Direttivi delle singole società controllate, procederanno, contestualmente, anche alla nomina del proprio Organismo di Vigilanza, incaricato di svolgere, nell'ambito della società di appartenenza, i

compiti di controllo sullo svolgimento delle suddette attività e sull'applicazione del Modello medesimo.

Le modifiche ed integrazioni al Modello di Organizzazione di 2i Rete Gas S.p.A. verranno recepite, a cura delle società controllate, per effetto della delibera iniziale, adottata dai rispettivi Organi Direttivi.

3. LE COMPONENTI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DI 2i RETE GAS S.p.A.

3.1 ATTIVITA' DI 2i RETE GAS S.p.A.

2i Rete Gas S.p.A. esercita, su tutto il territorio nazionale, l'attività di distribuzione e misura di gas di qualsiasi specie, in tutte le sue applicazioni.

In particolare, la Società assume la gestione di reti di distribuzione del gas a seguito di aggiudicazione di concessioni da parte di enti pubblici e svolge, altresì, attività di studio, progettazione, coordinamento, direzione, costruzione ed esecuzione di opere, riguardanti l'esercizio dell'industria del gas di qualsiasi specie, nonché attività di prestazione di servizi tecnici, logistici e commerciali ed ogni altra attività strumentale, connessa o conseguente ai servizi di utilità generale, siano essi pubblici o in libero mercato.

Inoltre, 2i Rete Gas S.p.A. effettua la propria attività in favore delle società controllate, con cui ha stipulato appositi contratti di servizio, ovvero- alla data attuale- Cilento Reti Gas S.r.l. e 2i Rete Dati S.r.l., cui in data 1° gennaio 2021, sono state conferite da 2i Rete Gas S.p.A. l'infrastruttura e le attività per la telelettura e la gestione dei contatori elettronici installati, in ottemperanza alla delibera ARERA 155/2008 e s.m.i. e che, pertanto, a sua volta, effettua servizi di misura in favore di 2i Rete Gas S.p.A. e di Cilento Reti Dati S.r.l..

La capogruppo svolge inoltre servizi, in virtù di apposito contratto, anche nei confronti di 2i Servizi Energetici S.r.l., società che fornisce servizi di efficientamento energetico, la quale è posseduta in *joint venture* con Tekne Esco S.r.l. e non rientra nel perimetro del bilancio consolidato.

L'identificazione dell'attività caratteristica di 2i Rete Gas S.p.A., svolta direttamente, ovvero tramite prestazioni affidate a società Terze, nell'interesse proprio o di società controllate, consente di individuare delle potenziali connessioni con talune tipologie di reato previste dal Decreto (reati contro la Pubblica Amministrazione, reati contro il patrimonio mediante frode, reati societari, infortuni sul lavoro, reati ambientali, reati informatici e altre tipologie individuate nelle Parti Speciali), giacché:

- (a) presuppone una costante ed intensa relazione con Soggetti pubblici;

(b) dà luogo a rilevanti e significativi adempimenti di natura finanziaria, amministrativa e fiscale;

(c) si sostanzia nell'esecuzione di attività, assoggettate a specifici obblighi di tutela dalla sicurezza e della salute dei luoghi di lavoro;

(d) si sostanzia in prestazioni, assoggettate a specifici obblighi di tutela dell'ambiente;

(e) comporta l'utilizzo di risorse informatiche (*hardware* e *software*);

(f) presenta i normali profili di rischio di qualsiasi attività imprenditoriale.

Ne consegue, nella prospettiva di soddisfare le prescrizioni del Decreto, la necessità di valutare l'effettività e la consistenza di tali profili di rischio e di predisporre, nel contesto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adeguati strumenti di prevenzione.

3.2 ASSETTO ISTITUZIONALE

3.2.1 Struttura societaria e *corporate governance*

In conformità allo statuto sociale, 2i Rete Gas S.p.A. è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da 8 membri e al cui interno è scelto il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, nominato un Amministratore Delegato, al quale sono stati attribuiti ampi poteri decisionali ed operativi, fatte salve le decisioni su materie che il Consiglio ha riservato alla propria competenza.

Su autorizzazione dell'Assemblea degli Azionisti, con deliberazione adottata in data 22 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. ha, inoltre, istituito al proprio interno un Comitato Esecutivo Gare, avente lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione e la Società, nella fase volta a valutare e a decidere la partecipazione della Società a gare d'ambito di rilevante entità. Tuttavia, il Consiglio ha deliberato di rinviare l'insediamento del Comitato e ha stabilito che la partecipazione alle prossime gare d'ambito di competenza del Comitato- in considerazione del numero esiguo di gare sinora bandite- continui a essere discussa in Consiglio, al fine di consolidare i processi di valutazione e delibera e, in generale, lo standard condiviso in termini di percorso e di criteri di valutazione.

La rappresentanza legale di 2i Rete Gas S.p.A. e la firma sociale spettano, sia al Presidente del Consiglio di Amministrazione, sia all'Amministratore Delegato. I predetti legali rappresentanti possono, a loro volta, conferire poteri di rappresentanza legale, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

L'organo amministrativo esercita i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, esclusi solo quelli che per legge o in forza dello statuto sociale sono riservati espressamente all'Assemblea degli Azionisti. Ove richiesto

dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro-tempore vigenti, il Consiglio di Amministrazione- previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale- provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Al Consiglio di Amministrazione spetta, altresì, il potere di revocare l'anzidetto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il controllo sulla gestione è demandato ad un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da 2i Rete Gas S.p.A. e sul suo concreto funzionamento e che, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2010, avendo la società collocato titoli obbligazionari quotati in uno stato membro dell'UE, riveste anche il ruolo di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, con compiti di vigilanza in ordine all'informativa finanziaria, ai sistemi di controllo interno ed alla revisione legale dei conti.

La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione.

3.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.3.1 Direzioni/Funzioni/Unità Aziendali

La Struttura organizzativa aziendale di 2i Rete Gas S.p.A. risulta articolata, nei termini di seguito descritti.

In particolare:

La Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità, che riporta all'Amministratore Delegato, alla quale è affidato il compito e la responsabilità di pianificare ed ottimizzare le risorse finanziarie; di assicurare la correttezza dei bilanci; di garantire il carico fiscale ed un efficace sistema di pianificazione e controllo, attraverso un'adeguata reportistica, assicurare la corretta gestione delle imposte, assicurare i rapporti con la società di revisione, con il collegio sindacale e con gli investitori. Inoltre, supporta la Direzione Operativa e la struttura Gare e M&A, per le decisioni strategiche.

Essa si articola nelle seguenti strutture organizzative:

- *Amministrazione e Reporting Integrato;*
 - *Finanza e pianificazione strategica;*
 - *Budgeting e controllo di gestione;*
- i cui compiti e responsabilità sono definiti, come nel seguito specificato.
- *Amministrazione e Reporting Integrato:* i) redige il bilancio e il bilancio *unbundling*; ii) *tax planning* e pagamento imposte; iii) cura la contabilità cespiti; iv) gestisce il ciclo

attivo (contabilità cliente) ed il ciclo passivo (contabilità fornitori); v) presidia la contabilità generale; vi) definisce i principi e le procedure amministrativo - contabili; viii) gestisce il rischio assicurativo ix) definisce i principi e le procedure amministrativo-contabili,

- *Finanza e pianificazione strategica:* i) gestisce ed ottimizza le risorse ed i fabbisogni finanziari di breve, medio e lungo termine, in coordinamento con Budgeting e Controllo di Gestione; ii) presidia il processo di *financing, structuring* e gestione garanzie; iii) gestisce i rapporti con gli istituti di credito, gli investitori e le agenzie di rating; iv) gestisce il rischio finanziario e creditizio; v) gestisce l'attività di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica, in base alle linee guida ricevute; vii) supporta il processo di valutazione economica per la partecipazione alle gare ed allo sviluppo del business; viii) pianifica e gestisce la predisposizione del Piano Industriale,
- *Budgeting e controllo di Gestione:* i) definisce ed implementa modelli e sistemi di controllo della performance del business, anche attraverso l'individuazione di opportuni KPI; ii) partecipa alla definizione e pianificazione degli obiettivi societari, fornendo assistenza al *management* nella individuazione dei *target* ed, a consuntivo, delle necessarie azioni correttive; iii) definisce e coordina le chiusure mensili, il ciclo di controlling e le linee guida per il *management reporting*; iv) coordina il processo di budgeting annuale e di forecast; v) presidia il controllo interno finanziario (procedure, relazioni) e contabile; vi) supporta Finanza e Pianificazione strategica nelle valutazioni economiche per la partecipazione alle gare, fornendo i dati di competenza; vii) coordina il processo di budget annuale e di forecast.

Acquisti e servizi, che riporta all'Amministratore Delegato, a cui è affidato il compito e la responsabilità di definire la strategia di acquisto, riportata nei piani di committenza e nei fabbisogni annuali; di presidiare la gestione degli approvvigionamenti e degli appalti, nel rispetto della politica generale di spesa e di budget; di coordinare e supervisionare le attività di qualifica fornitori e di reportistica; inoltre, di garantire i servizi generali della Società e di gestire i magazzini e gli immobili territoriali (non strumentali).

Essa si articola nelle seguenti strutture organizzative:

- *Appalti Operations*
- *Appalti Corporate*
- *Forniture*
- *Qualifica Fornitori*

- *Immobili e Logistica*
- *Servizi Generali*

i cui compiti e responsabilità sono definiti, come nel seguito specificato.

- *Appalti Operations*: i) definisce, con le strutture interessate, il piano di committenza per gli appalti relativi ai lavori e servizi core; ii) gestisce il processo di appalto, la negoziazione e la definizione contrattuale utilizzando la piattaforma di procurement; iii) produce la reportistica per il monitoraggio degli appalti formalizzati;
- *Appalti Corporate*: i) definisce, con le strutture interessate, il piano di committenza per gli appalti e acquisti relativi ai servizi di staff; ii) gestisce il processo di appalto, la negoziazione e la definizione contrattuale utilizzando la piattaforma di procurement; iii) produce la reportistica per il monitoraggio degli appalti formalizzati;
- *Forniture*: i) definisce, con le strutture interessate, i piani di committenza e di fabbisogno dei materiali; ii) gestisce il processo di acquisto dei materiali, la negoziazione e la definizione contrattuale utilizzando la piattaforma di procurement; iii) produce la reportistica, per il monitoraggio degli appalti di fornitura;
- *Qualifica Fornitori*: i) effettua lo scouting dei fornitori al fine di garantire la costante disponibilità degli stessi ii) verifica il possesso da parte dei fornitori dei requisiti per l'inserimento/mantenimento nell'Albo Fornitori, collaborando con le Unità Appalti Corporate, Appalti Operations e Forniture per individuare e selezionare nuovi fornitori, iii) organizza audit di valutazione presso i fornitori per le Unità tecniche di sede e territorio interessate;
- *Immobili e logistica*: i) ricerca, adegua ed ottimizza gli immobili territoriali; ii) identifica i fabbisogni e supporta i Responsabili Territoriali per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili territoriali, iii) garantisce la gestione degli immobili attraverso accordi di Global service esterni; iv) supporta le strutture tecniche centrali ed i Dipartimenti per gli aspetti legati alla gestione dei materiali ed inventari; vi) produce la reportistica, per il monitoraggio della spesa;
- *Servizi generali*: i) gestisce i servizi comuni di “*Office supplies*” (cancelleria, stampati, arredi e dotazioni di lavoro); ii) garantisce i servizi generali degli immobili esterni, non strumentali e di sede centrale, non coperti da contratti di Global service esterno (reception/centralino, vigilanza, pulizie); iii) gestisce la flotta auto in *benefit* e di servizio, assicurando la corretta applicazione della “*car policy*”, inclusi telepass e carte carburante; iv) gestisce il servizio di posta ed il monitoraggio dei flussi di

corrispondenza in entrata/uscita; v) produce la reportistica per il monitoraggio della spesa;

Internal Audit, che riporta all'Amministratore Delegato, a cui è affidato il compito e la responsabilità di: i) sviluppare un processo almeno annuale di *risk analysis* sul sistema di controllo interno; ii) sviluppare la proposta di piano triennale di audit, utilizzando i riscontri della *risk analysis* e di altre specifiche segnalazioni, da parte del *management* e degli enti di controllo; iii) dare esecuzione al piano di *audit*, approvato nel rispetto delle modalità, delle tempistiche e degli standard della professione di internal audit; iv) fornire al Vertice Aziendale ed agli Enti di Controllo i risultati di sintesi dell'attività svolta, corredati dai piani di miglioramento del sistema di controllo; v) coordinarsi, per quanto di competenza, con altre funzioni di controllo aziendali e con gli Enti di Controllo interni e esterni; vi) elaborare una valutazione del sistema di controllo interno, da sottoporre, almeno semestralmente, al Vertice Aziendale ed agli Enti di Controllo.

Direzione Operativa, che riporta all'Amministratore Delegato, alla quale è affidato il compito e la responsabilità di coordinare le attività ed i processi, inerenti la gestione operativa delle attività di distribuzione del gas, nonché inerenti agli *asset*, relativi alla rete di distribuzione 2i Rete Gas S.p.A.. Essa si articola nelle seguenti strutture organizzative:

- *Ingegneria*
- *Servizi Commerciali di Rete*
- *Qualità, Sicurezza e Ambiente*
- *Esercizio*
- *Unità Digitalizzazione Reti e Sistemi di Trasmissione*
i cui compiti e responsabilità sono definiti, come nel seguito specificato.
- *Ingegneria*: ha la responsabilità di definire le linee guida per la corretta gestione della rete di distribuzione aziendale, curando gli aspetti tecnici delle attività di omologazione dei materiali e della componentistica degli impianti, la progettazione degli stessi e la definizione delle istruzioni riguardanti gli interventi di conduzione e manutenzione previsti dalla normativa o intrapresi per iniziativa aziendale. La struttura organizzativa di Ingegneria si articola in *Linee Guida Tecniche, Sicurezza e Continuità del Servizio, Progettazione, Sistemi di Monitoraggio Analisi e Progettazione Reti, Simulazione di Rete e Cartografia e Unificazione Nuove Tecnologie e Omologazioni*.
Più specificamente, *Linee Guida Tecniche, Sicurezza e Continuità del Servizio* ha la responsabilità di: i) definire gli indirizzi, effettuare il controllo, la simulazione

economica, la rendicontazione delle attività concernenti la sicurezza e la continuità del servizio; ii) curare l'implementazione, lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi tecnici di supporto (cartografia, call center, pronto intervento, protezione catodica, automazione e telecontrollo delle reti, ecc.); *Progettazione* ha la responsabilità di: i) redigere gli elaborati e l'offerta tecnica, per la partecipazione alle gare, per il servizio di distribuzione del gas; ii) curare la progettazione degli impianti gas rilevanti e/o con contenuto tecnologico innovativo e/o complesso; *Sistemi di Monitoraggio Analisi e Progettazione Reti* ha la responsabilità di: i) definire le specifiche tecniche per la progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di monitoraggio della rete di distribuzione, ii) assicurare il controllo continuo dello stato degli impianti e rete mediante la gestione e l'analisi delle segnalazioni di allarme generati dalla apparecchiature; *Simulazione di Rete e Cartografia* ha la responsabilità di: i) verificare e aggiornare gli assetti distributivi degli impianti (fluidodinamiche); ii) validare e consolidare le consistenze dei beni costituenti gli impianti ed elaborarne il valore industriale; *Unificazione Nuove Tecnologie e Omologazioni* ha la responsabilità di: i) definire ed aggiornare le specifiche tecniche dei materiali, dei componenti di impianto e delle attrezzature; ix) effettuare le attività di qualificazione tecnica dei fornitori e di omologazione dei materiali; x) presidiare il funzionamento dei sistemi di telecontrollo degli impianti e della rete definendone le specifiche tecniche per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio, regolando il relativo piano manutentivo.

- *Servizi Commerciali di Rete*: ha la responsabilità di garantire la gestione della relazione con gli utenti della rete e con i clienti finali, relativamente al corretto trattamento delle richieste di natura commerciale ricevute, della rilevazione dei consumi e della fatturazione dei servizi erogati, fornendo indicazioni per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informativi commerciali nel rispetto degli indirizzi aziendali e della normativa vigente. La struttura organizzativa dei Servizi Commerciali di Rete si articola in: *Performance e Reporting; Rapporti con Traders e Customer Care; Misura; Fatturazione e Bilanci gas e Sviluppo Commerciale*. Più specificamente *Performance e reporting* ha la responsabilità di: i) supportare il miglioramento continuo dei processi delle singole aree, attraverso il monitoraggio e l'analisi delle performance operative, suggerendo gli opportuni interventi, in accordo con le altre Unità della struttura; ii) gestire la predisposizione dei report per la Direzione; iii) gestire l'interfaccia con Amministrazione, Finanza e Controllo nel processo di budgeting e forecast supportando le altre Unità di competenza. *Rapporti con i Traders e Customer*

Care ha la responsabilità di: i) gestire la relazione con gli utilizzatori della rete che ne richiedono l'accesso, assicurando la contrattualizzazione dei servizi di trasporto, la gestione delle richieste commerciali, del call center commerciale, delle richieste di switch e bonus gas; ii) gestire il processo di fornitura di ultima istanza, garantendo il rapporto con i Traders e i soggetti responsabili dei servizi di fornitura di ultima istanza (FUI) e dei servizi di default (SDD) e il corretto scambio informativo con i Dipartimenti; iii) fornire supporto commerciale alle attività connesse all'accertamento documentale previsto dalla delibera ARERA 40/14; iv) assicurare la gestione dei reclami e delle richieste di informazioni scritte, con rilevanza regolatoria, definendo d'intesa con le Unità interessate linee guida e criteri per la gestione delle risposte; v) assicurare il monitoraggio dei livelli di qualità commerciale, effettuare indagini di *customer satisfaction* relative ai servizi commerciali del distributore gas, individuando, d'intesa con le Unità interessate, le eventuali azioni per il miglioramento continuo.

Misura ha la responsabilità di: i) gestire il processo centralizzato di misura; ii) garantire la performance delle unità territoriali allocate al processo stesso; iii) garantire la relazione con i Traders, garantendo l'invio, la ricezione e validazione dei dati di lettura; iv) gestire la relazione con le società esterne di lettura, verificando il rispetto degli adempimenti contrattuali; v) predisporre budget e forecast delle attività esternalizzate.

Fatturazione e bilanci gas ha la responsabilità di: i) gestire il processo mensile di fatturazione del vettoriamento gas e del bonus sociale; ii) gestire i processi relativi al settlement, garantendo il calcolo del bilancio mensile e annualmente il calcolo delle sessioni di aggiustamento; iii) gestire i processi di fatturazione delle prestazioni accessorie al vettoriamento gas e lavori su rete gas verso i Traders e verso i clienti finali provvedendo al riconoscimento degli indennizzi collegati alla qualità commerciale.

- *Sviluppo Commerciale* ha la responsabilità di: i) effettuare l'analisi relative alle opportunità di incremento del numero di clienti sviluppando la relativa offerta commerciale sulla base dei parametri di redditività e analisi di fattibilità elaborati in collaborazione con le altre Funzioni di staff e business; ii) coordinare le attività promozionali e di sensibilizzazione all'utilizzo del gas anche in confronto alle fonti energetiche alternative; iii) predisporre i listini prezzi di prestazioni accessorie e lavori assecondando le specificità dei diversi contratti di concessione; iv) aggiornare i contenuti commerciali pubblicati sul sito internet aziendale in coordinamento con le altre Funzioni coinvolte.

- Qualità, sicurezza e ambiente*: la cui struttura organizzativa si articola in *Servizio Prevenzione e Protezione, Sistema di gestione integrato qualità sicurezza e ambiente, Coordinamento Verifiche Cantieri*. Più specificamente: *Servizio Prevenzione e Protezione* (i) supporta i Datori di Lavoro e i loro delegati nel garantire il rispetto degli adempimenti del testo unico sulla sicurezza d.lgs. 81/08, in linea con le decisioni del Datore di Lavoro, del Documento di Valutazione dei Rischi e dell'organizzazione della sicurezza e salute dei lavoratori; (ii) supporta le strutture preposte nonché garantisce standard omogenei e comportamenti univoci a livello di Gruppo per le attività di prevenzione e protezione che vengono svolte nelle unità produttive; (iii) assicura il proprio contributo per gli aspetti relativi al servizio di prevenzione e protezione con particolare riferimento al presidio dello standard UNI ISO 45001 del 2018, anche in relazione al Sistema di Gestione Integrato aziendale, nonché degli adempimenti di coordinamento e vigilanza in ordine agli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione per i fornitori nell'ambito dell'art.26 D.Lgs. 81/08. *Sistema di gestione integrato qualità sicurezza e ambiente* ha la responsabilità di: i) gestire e migliorare in modo continuo il Sistema Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), conformemente alla politica QSA aziendale, attraverso il monitoraggio dei principali indicatori prestazionali e degli obiettivi, stabiliti dall'alta Direzione; ii) garantire la conformità agli standard di riferimento, attraverso l'attività di audit interno e il coordinamento funzionale degli addetti QSA territoriali; iii) garantire la conformità del processo di raccolta e consuntivazione dei dati di qualità commerciale e tecnica nonché dei dati di sicurezza e continuità del servizio secondo obblighi e modalità imposti dall'ARERA; iv) effettuare le verifiche di conformità secondo le modalità previsti dai documenti di SGI; v) gestire il sistema documentale aziendale, coadiuvando le strutture interessate nella stesura dei propri documenti, presidiando il processo di redazione, d'aggiornamento e di pubblicazione; vi) coadiuvare e coordinare l'Ente di certificazione, nel processo di rinnovo e mantenimento della certificazione integrata; vii) definire in coordinamento con l'Unità Servizio Prevenzione e Protezione e secondo le indicazioni dei Datori di Lavoro la redazione delle specifiche tecniche relative ai DPI; viii) garantire il processo di controllo sul collaudo dei materiali presso i fornitori secondo le specifiche emesse dalle strutture preposte. *Coordinamento Verifiche Cantieri* ha la responsabilità di: i) supportare le figure preposte al ruolo di Committente e di Responsabile dei Lavori affinché vengano garantiti standard omogenei e comportamenti univoci a livello di Gruppo per le attività di coordinamento della

sicurezza dei cantieri rientranti nell'applicazione del titolo IV del d.lgs 81/08, sia in fase di progettazione che di realizzazione; ii) supportare la struttura Acquisti e Servizi nelle attività di verifica dell'idoneità tecnico professionale per i contratti con i fornitori di sede o di dipartimento e relativa predisposizione di DUVRI; iii) supportare i procurati territoriali nel garantire il rispetto degli adempimenti al TU sull'Ambiente d.lgs. 156/06 iv) individuare opportunità di efficienza, efficacia e sinergia dei processi di verifica delle attività di cantiere svolte dalle diverse figure aziendali.

- *Esercizio*: i) garantisce lo svolgimento delle attività di gestione territoriale degli impianti, nei tempi e nelle modalità, concordati con le diverse funzioni aziendali; ii) consolida le proposte di budget territoriali e successivo monitoraggio degli investimenti e delle manutenzioni approvate; iii) propone i piani annuali di fabbisogno materiali, lavori e servizi ed esegue il loro successivo monitoraggio; iv) pianifica, coordina e monitora le attività di sviluppo impianti, in coerenza con i contenuti dei contratti di concessione; v) definisce i processi operativi territoriali con le relative linee guida, monitorandone le performance ed individuando le opportunità di miglioramento dell'efficienza, con relativa implementazione in accordo con le diverse funzioni aziendali; vi) gestisce il processo centralizzato di misura dei contatori tradizionali e garantisce la performance delle Unità territoriali allocate al processo stesso; vii) gestisce le attività di presa in carico e di cessione impianti coordinando le funzioni aziendali e gestendo i rapporti con la funzione appaltante e/o altro operatore per la specifica materia. La struttura organizzativa dell'Esercizio si articola in Unità centrali: *Programmazione Attività Reti, Processi Operativi, Supporto Operativo* e in *Unità territoriali* e cioè in sei *Dipartimenti Territoriali*.

Più specificamente, *Programmazione Attività Reti* ha la responsabilità di: i) consolidare le proposte dei *budget* territoriali e di monitorare l'esecuzione degli investimenti e delle manutenzioni approvate, anche in coerenza con gli impegni dei contratti di concessione e le indicazioni contenute all'interno delle Linee Guida Tecniche aziendali; ii) supportare i Dipartimenti nella programmazione delle attività di conduzione e manutenzione delle attività degli impianti e nella gestione dei relativi contratti; iii) predisporre i piani annuali di fabbisogno materiali, lavori e servizi, monitorandone l'evoluzione e garantendo le necessità operative; iv) supportare la Struttura Acquisti e Servizi nel predisporre il Piano di Committenza; v) gestire i contratti per servizi tecnici, materiali e prestazioni professionali interdipartimentali vi) pianificare gli ordini dei contatori elettronici *mass market* e gestione dei relativi contratti; vii) gestire il rilascio

dei Certificati di esecuzione lavori, l'attestazione SOA e la documentazione tecnica necessaria al recupero dei finanziamenti pubblici per lavori di rete gas eseguiti.

Processi Operativi ha la responsabilità di: i) definire i processi operativi territoriali, con le relative linee guida, monitorandone le performance, individuando le opportunità di miglioramento in coordinamento con le diverse strutture aziendali coinvolte; ii) curare l'implementazione dei nuovi processi e la loro modifica, fino alla relativa presa in carico da parte dei Dipartimenti, supportando il territorio in affiancamento ai Sistemi Informativi; iii) monitorare i consumi relativi ai processi industriali perseguendo le attività di risparmio energetico, anche mediante specifici progetti di efficientamento energetico. All'interno dell'Unità vengono individuati i seguenti ambiti funzionali: 1. Conduzione e Manutenzione Contatore elettronico; 2. Prestazioni Utenza; 3. Protezione Catodica; 4. Conduzione e Manutenzione Impianti di Distribuzione 5. Lavori su rete.

Supporto Operativo ha la responsabilità di i) gestire i rapporti con gli altri distributori nella fase di acquisizione/cessione di impianti supportando il Dipartimento e le Unità centrali nelle attività conseguenti; ii) coordinare le attività di competenza di Esercizio derivanti dai progetti inerenti al biometano e ai gas rinnovabili; iii) supportare la struttura Esercizio nell'esame di nuove normative che impattano sul perimetro di competenza; iv) gestire gli accordi con gli altri Distributori in occasione di interconnessione e sconfinamenti tra gli impianti; v) gestire gli immobili strumentali alle attività di business (accatastamenti, certificazioni, servitù, ecc) ivi comprese Cabine e Gruppi; vi) effettuare la certificazione dei volumi immessi in rete; vii) supportare e monitorare le attività svolte da Dipartimenti e Aree relativamente alla misura del gas immesso.

I *Dipartimenti territoriali* hanno la responsabilità di: i) coordinare le attività delle Aree operative, gerarchicamente dipendenti, per quanto riguarda la gestione dei clienti, la conduzione (manutenzione ed esercizio) delle reti, in coerenza con i contenuti delle normative vigenti, dei regolamenti aziendali e dei contratti di concessione; ii) assicurare la programmazione ed il coordinamento delle attività connesse con la sicurezza del personale e degli impianti, la qualità e continuità del servizio e gli aspetti aventi rilievo sull'ambiente, secondo le procure conferite; iii) coordinare le attività operative connesse con la gestione delle delibere della ARERA di competenza; iv) curare la relazione con gli Enti Concedenti, finalizzata alla gestione delle concessioni di distribuzione del gas; v) garantire la gestione tecnico - commerciale, della cogenerazione e distribuzione

dell'energia elettrica, per quanto siano presenti; vi) predisporre la proposta di budget, sentite le rispettive Aree dipendenti; vii) predisporre preventivi ed offerte commerciali, per clienti finali o società di vendita, per opere aventi importi superiori alle deleghe dei responsabili di Area e nei limiti delle procure ricevute; viii) garantire, nella persona del proprio Responsabile in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi del d.lgs. 81/08, la sicurezza degli impianti e del personale, oltre che il rispetto delle obbligazioni ambientali.

Digitalizzazione reti e sistemi di trasmissione ha la responsabilità di perseguire l'innovazione delle tecnologie e il miglioramento delle performance degli apparati digitali di campo e dei relativi sistemi di trasmissione dati, sia in ambito di misura sia di monitoraggio dello stato della rete in un'ottica di costante evoluzione, ed è suddivisa in due ambiti funzionali *Tecnologia di misura e monitoraggio rete* e *Infrastruttura Rete di Comunicazione*

- **Direzione Risorse Umane**, che riporta all'Amministratore Delegato, alla quale è affidato il compito e la responsabilità di valorizzare ed ottimizzare il patrimonio umano della Società, supportando le strutture aziendali nell'implementazione dei modelli organizzativi definiti; di garantire il corretto dimensionamento delle strutture, il rispetto del budget del costo del lavoro, nonché lo sviluppo delle competenze per il conseguimento degli obiettivi di business; di garantire il corretto rapporto con i dipendenti, nel rispetto delle norme e disposizioni in materia di lavoro e previdenza e di assicurare efficaci relazioni sindacali. Essa si articola nelle seguenti strutture organizzative:
 - *Organizzazione*;
 - *Gestione e Sviluppo del Personale*;
 - *Relazioni Industriali*;
 - *Amministrazione del Personale*, i cui compiti e responsabilità sono definiti, come nel seguito specificato.
 - *Organizzazione*: i) supporta le Funzioni aziendali nella definizione di assetti organizzativi e nel disegno di processi in risposta alle esigenze operative emergenti; ii) definisce e aggiorna il catalogo dei profili professionali aziendali; iii) monitora il dimensionamento degli organici supportando Gestione e Sviluppo del Personale nella gestione del piano di selezione; iv) supporta le Funzioni aziendali nell'individuazione

dei KPI prestazionali per il monitoraggio delle proprie attività; v) fornisce alla Direzione la reportistica analitica per specifici interventi e valutazioni.

- *Gestione e Sviluppo del Personale:* i) definisce le politiche di sviluppo del personale e dei sistemi integrati di valutazione e la corretta implementazione delle politiche retributive e di benefit; ii) coordina il processo di pianificazione delle risorse e controlla le consistenze del personale, producendo la relativa reportistica; iii) gestisce il processo di formazione e selezione del personale; iv) presiede alla comunicazione interna.
- *Relazioni Industriali:* i) assicura la gestione delle relazioni sindacali; ii) supporta le Funzioni della Direzione Risorse Umane nella corretta interpretazione delle disposizioni normative in materia giuslavoristica; iii) monitora il costo del lavoro garantendo la relativa reportistica di dettaglio; iv) gestisce il contenzioso legale in ambito giuslavoristico; v) supporta la Direzione Risorse Umane nell'ottemperanza agli adempimenti riguardanti la privacy e il d.lgs. n°231/01.
- *Amministrazione del Personale:* i) garantisce l'applicazione della normativa di legge e contrattuale per gli aspetti retributivi, contributivi e fiscali; ii) presiede il processo di elaborazione paghe e stipendi, attraverso il monitoraggio del servizio, prestato dal fornitore esterno; iii) gestisce il servizio di *Business Travel*; iv) gestisce il processo di consuntivazione e di controllo delle note spese; v) aggiorna e mantiene il *data base*, relativo all'anagrafica dei dipendenti e monitora le scadenze dei contratti individuali in essere; vi) effettua le dichiarazioni obbligatorie legate al personale, rappresentando la Società verso gli enti (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate; Centro per l'Impiego).

Direzione Affari Generali, che riporta all'Amministratore Delegato, ha il compito e la responsabilità di supportare la Direzione Generale, nelle relazioni con le Istituzioni centrali e locali e con le Autorità indipendenti. Ha la responsabilità di monitorare e diffondere l'evoluzione normativa e della regolazione, di garantire l'interpretazione, la consulenza ed assistenza specialistica a tutte le strutture. Gestisce il contenzioso attivo e passivo; individua le misure più idonee al supporto delle strategie e per la tutela degli interessi aziendali; presidia i rapporti concessori con gli enti concedenti, definisce le politiche tariffarie della rete di distribuzione del gas e degli altri servizi di rete di interesse della Società. Essa si articola nelle seguenti unità organizzative:

- *Affari Societari e Corporate Governance*
- *Affari Regolatori;*
- *Affari Legali;*

- *Rapporti Enti Locali;*
- *Tariffe e Canoni.*

i cui compiti e responsabilità sono definite, come nel seguito specificato.

- *Affari Societari e Corporate Governance:* (i) curare la segreteria societaria per la Società e per le Controllate (convocazione e verbalizzazione CDA, assemblee soci) e assicurare il coordinamento del processo informativo sugli argomenti deliberativi, gli aspetti della gestione e regolatori di rilievo e di compliance integrata; (ii) supportare la Direzione aziendale nella gestione dei rapporti con amministratori, soci, Collegio Sindacale e per quanto di competenza, con l'ODV; (iii) curare l'aggiornamento del sistema dei poteri ed il rilascio delle procure generali e speciali, recependo i contributi delle funzioni competenti in materia legale, organizzativa e di sicurezza; (iv) supportare la Direzione aziendale in materia di diritto societario e finanziario, *corporate governance*, operazioni straordinarie, M&A, corporate finance, diritto della concorrenza e proprietà industriale, in coordinamento con Affari Legali per il rispetto della normativa di settore e di ogni altra norma applicabile; (v) coordinare i contributi e le iniziative aziendali della Direzione Affari Generali per la compliance alle norme e ai principi in materia di Environmental, Social and Governance (d.lgs. 254/2016) anche mediante la partecipazione al GdL Sostenibilità; (vi) assicurare in materia di D.Lgs. n.231/2001 il regolare e periodico flusso di informazioni verso la Direzione aziendale e verso il Consiglio di Amministrazione; (vii) coordinare ogni iniziativa o azione aziendale, anche sulla scorta dei rilievi e delle segnalazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza, per la compliance a norme e principi del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs n.231/2001 e per l'implementazione e il monitoraggio degli opportuni presidi; (viii) operare per la compliance in materia di privacy, fornendo supporto e assistenza al DPO e alle funzioni aziendali interessate; curare ogni adempimento societario con riferimento particolare al Registro Imprese presso la Camera di Commercio; (ix) curare gli aspetti societari delle partecipazioni non di controllo e delle *joint ventures*.
- *Affari Regolatori:* i) cura le attività regolatorie ed antitrust, di interesse della Società, coordinandosi con le strutture coinvolte e supportandole, nell'implementazione e nell'applicazione dei provvedimenti regolatori, emanati dall'Autorità di settore; ii) monitora e cura i temi istituzionali di competenza, coordinandosi con le strutture aziendali coinvolte; iii) assicura, d'intesa con le strutture interessate, la coerenza dei documenti organizzativi della Società con la normativa regolatoria ed antitrust vigente;

iv) rappresenta gli interessi della Società, per le tematiche regolamentari di competenza, presso le Associazioni di settore.

- *Affari Legali*: i) fornisce consulenza ed assistenza specialistica all'Azienda ed alle Società da essa controllate con l'obiettivo prioritario di assicurare la compliance alle normative vigenti; ii) assicura la corretta formalizzazione dei rapporti contrattuali; iii) gestisce il contenzioso stragiudiziale, giudiziale e arbitrale nonché i rapporti con i professionisti legali esterni incaricati di rappresentare, difendere e assistere la società; (iv) fornisce consulenza e assistenza specialistica alle funzioni competenti e alle Società del gruppo, in materia giuslavoristica sia in fase stragiudiziale sia giudiziale, v) in coordinamento con *Affari Societari & Corporate Governance*, fornisce consulenza specialistica in relazione al rispetto della normativa di settore e di ogni altra norma applicabile in occasione di operazioni straordinarie ed è articolata in "*Commerciale e Appalti*" e "*Concessioni, Impianti e contenziosi seriali*" che si occupano rispettivamente di quanto segue. "*Commerciale e Appalti*": fornire consulenza e assistenza specialistica alle funzioni aziendali competenti per quanto riguarda i rapporti con la clientela (società di vendita e clienti finali, compresa l'attività del recupero giudiziale dei crediti), la conclusione, la stipulazione e la gestione dei contratti d'appalto e di fornitura di beni e servizi, compresa l'attività di selezione del contraente, le questioni di diritto penale e i relativi procedimenti, i rapporti con le autorità di settore per gli aspetti giuridici di competenza e nei procedimenti per l'applicazione di sanzioni amministrative, la normativa sulla sicurezza del lavoro e la normativa ambiente. *Concessioni, Impianti e Contenziosi Seriali*: fornire consulenza e assistenza specialistica alle funzioni aziendali competenti e alle Società del gruppo, sia in fase stragiudiziale che giudiziale, per quanto concerne: l'ottenimento delle concessioni di distribuzione del gas, il rapporto con l'ente concedente, compresa la stipula di ogni atto modificativo, esecutivo o integrativo, il recupero crediti nei confronti degli enti concedenti e dei soggetti pubblici in generale, i finanziamenti connessi agli impianti e la definizione del valore di cessione, i canoni concessori, canoni patrimoniali e altre somme da versarsi a pubbliche amministrazioni in relazione alla gestione degli impianti, la stipula e gestione dei contratti di servitù e per la messa a disposizione delle aree su cui insistono gli impianti e la gestione dei risarcimenti del danno attivi e passivi conseguenti all'esercizio degli impianti, la problematica c.d. "del default", anche in relazione ai rapporti con l'ARERA, la redazione del documento finale relativo al fondo rischi, coordinandosi con le altre unità della funzione che contribuiranno per la parte di competenza.

- *Rapporti Enti Locali*: i) si interfaccia con la pubblica amministrazione per le tematiche connesse al rapporto concessorio; ii) supporta le strutture territoriali e di sede per l'interpretazione delle Convenzioni; iii) coordina le attività interne al fine di interfacciare le Stazioni Appaltanti (fino alla pubblicazione del bando di gara) e gli Enti Locali per le attività di competenza; iv) supporta la struttura Affari Legali e Societari nella gestione di contenziosi e arbitrati.
- *Tariffe e Canoni*: i) definisce le politiche tariffarie della rete di distribuzione del gas e degli altri servizi di rete di interesse della Società; ii) assicura la previsione e la verifica, a consuntivo, delle partite economiche tariffarie e la gestione dei meccanismi di perequazione; iii) fornisce indicazioni per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informativi, relativi alle attività per la gestione delle tariffe gas; iv) gestisce i canoni di concessione con gli Enti, concedenti il servizio di distribuzione del gas.

Gare e M&A, che riporta all'Amministratore Delegato: i) ha il compito e la responsabilità di coordinare le attività inerenti alla partecipazione della Società a gare; ii) valuta le opportunità di sviluppo del business della Società; iii) guida il processo di partecipazione alle gare di affidamento delle concessioni del servizio di distribuzione del gas, garantendo la completa e corretta valutazione delle offerte, con il supporto delle altre strutture aziendali interessate; iv) monitora, costantemente, l'esito delle gare di affidamento delle concessioni del servizio di distribuzione del gas, analizzando le offerte dei concorrenti e assistendo le altre funzioni aziendali in eventuali ricorsi amministrativi; v) coordina e gestisce le attività relative all'acquisizione/dismissione di beni, rami di azienda e partecipazioni, in società del settore della distribuzione del gas e dell'acqua.

Sistemi informativi, che riporta all'Amministratore Delegato: i) garantisce idonei strumenti ed adeguate tecnologie, a supporto delle necessità del business, attraverso la manutenzione ed evoluzione dell'attuale piattaforma applicativa e l'individuazione e realizzazione di nuove soluzioni; ii) definisce le specifiche tecniche per l'acquisto di servizi IT; iii) pianifica gli investimenti IT necessari allo sviluppo del sistema informativo e ne monitora l'avanzamento; iv) monitora e garantisce i livelli di servizio dei fornitori esterni; v) effettua benchmark, di costo e di prestazioni, con il mercato. La struttura organizzativa di Sistemi Informativi si articola in: *Applicazioni; Infrastrutture Servizi e Sicurezza e Planning & Performance Management*. *Applicazioni* ha la responsabilità di: i) implementare e gestire le soluzioni applicative a supporto delle aree di business, garantendone la conformità e le performance durante l'intero ciclo di vita delle applicazioni nelle loro diverse fasi; ii) assicurare l'evoluzione della mappa applicativa attraverso la realizzazione di interventi evolutivi e progetti

di trasformazione; condurre le attività progettuali e gestionali, nel pieno rispetto dei tempi e dei costi pianificati, iii) presidiare i temi d'innovazione tecnologica, promuovendo l'adozione di nuove soluzioni volte all'ottimizzazione dei processi operativi di business; iv) garantire con il supporto dell'Unità Progetto Contatore Elettronico, l'implementazione del sistema di telegestione dei contatori elettronici, definendo e realizzando, con la Struttura Esercizio, le soluzioni di Mobile necessarie per la gestione dei contatori elettronici. *Infrastrutture, Servizi e Sicurezza* ha la responsabilità di: i) presidiare e monitorare i servizi distribuiti, assicurando la continuità della connettività dati e voce delle sedi territoriali, l'assistenza territoriale e la fornitura degli asset individuali e di sede e la gestione della telefonia mobile, coordinandone il processo di rinnovo tecnologico; ii) presidiare e monitorare i servizi infrastrutturali del Data Center, di telecomunicazione dati, dei numeri verde e della Control Room, garantendo la continuità dei servizi ICT ed il processo di rinnovo tecnologico delle infrastrutture; iii) implementare la sicurezza informatica, gestendo la corretta attuazione dei criteri di profilazione per l'accesso da parte degli utenti alla gestione operativa sulle applicazioni e sulle infrastrutture aziendali; iv) progettare, realizzare e gestire, con il supporto delle Unità di business interessate, la Control Room con l'obiettivo di garantire il presidio e il monitoraggio dei processi, servizi e sistemi, agendo come centro di servizio a supporto delle linee di business responsabili dei relativi processi operativi; v) garantire il processo di pianificazione del fabbisogno di servizi distribuiti, il relativo approvvigionamento e l'attivazione. *Planning & performance management*: ha la responsabilità di: i) definire, pianificare e controllare, con il supporto delle Unità della Struttura, l'avanzamento operativo degli investimenti e dei costi ICT, i livelli di servizio e gli indicatori di performance dei servizi ICT, anche attraverso benchmark di mercato, ed il relativo impatto nei processi operativi di business; ii) gestire contratti con i fornitori di servizi ICT, monitorando e garantendo il rispetto dei livelli di servizio, definendo e attuando i relativi criteri di valutazione; iii) coordinare i fabbisogni esterni di servizi, infrastrutture e telecomunicazioni supportando la struttura Acquisti nel processo di negoziazione tecnica.

Comunicazione, che riporta all'Amministratore Delegato, ha il compito di: i) presidiare la corporate e brand identity del Gruppo monitorando la presenza della capogruppo e delle società controllate nei canali di comunicazione; ii) supportare la Direzione nella gestione delle situazioni con rilevanza reputazionale curandone i rapporti con i media; iii) supportare le funzioni aziendali nelle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative ed eventi comunicativi sia interni che esterni alla Società.

In seguito all'acquisizione della Cilento Reti Gas s.r.l., è stata istituita a riporto di uno Steering Committee composto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo e dai

Responsabili della Direzione Affari Generali e della Direzione Operativa, l'Unità **Progetto Metanizzazione Cilento** che, per la zona geografica di competenza e in riferimento alle attività svolte dalle società di costruzione rete, ha la responsabilità di: i) alta sorveglianza dei cantieri di costruzione della rete di distribuzione; ii) verifica della qualità e della regolare esecuzione delle opere; iii) implementazione del piano di acquisizione delle nuove utenze con relativa individuazione dei tracciati interrati da predisporre e aggiornamento della cartografia.

La governance dei processi aventi rilevanza ESG si basa su tre presidi principali:

- uno Steering committee, formato dai direttori di funzione (Direttore AFCS, Affari Generali, HR, Operativo) e dall'AD. Ha il compito di fornire le linee guida di intervento derivanti dal CdA;
- un Gruppo di Lavoro ESG, formato da manager della società (Responsabile Affari Societari & Corporate Governance, Responsabile Sviluppo e Formazione del personale, Responsabile Qualità Sicurezza e Ambiente, Responsabile Comunicazione). Deve implementare la raccolta dati per la DNF e per gli stakeholder che lo richiedono, monitorare e aggiornare il Piano di Sostenibilità, trasmettere alle funzioni interessate i propri compiti.
- Sustainability Manager. Nominato nel 2023 per avere una singola figura di riferimento sui temi di sostenibilità e in vista dell'efficacia delle direttive europee che prevedono la prossima convergenza tra reportistica finanziaria e non finanziaria, è il Responsabile Amministrazione e Reporting Integrato all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità.

3.3.2 Il ricorso da parte di 2i Rete Gas S.p.A. a prestazioni di servizi fornite da società Terze

Nell'esercizio della propria attività, 2i Rete Gas S.p.A. può avvalersi, altresì, di prestazioni di servizi effettuate, a cura di società terze, in forza della stipulazione di singoli contratti di servizio.

Nel caso peculiare in cui, la singola società affidataria del servizio agisca, in nome e per conto di 2i Rete Gas S.p.A., 2i Rete Gas S.p.A. legittimamente, esigerà, mediante espressa previsione all'interno del relativo contratto di servizio, il rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in vigore presso la società, nonché l'adempimento dell'obbligo di fornire informazioni rilevanti all'Organismo di Vigilanza, tramite la figura del Referente, di cui al successivo par. 3.6.5, individuato dalla Società prestatrice del servizio e nominato dall'Amministratore Delegato di 2i Rete Gas S.p.A..

3.4 IL CODICE ETICO DI 2i RETE GAS S.p.A.

Tra le componenti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. rientra, altresì, il Codice Etico Aziendale, predisposto e adottato dalla Società, allo scopo di orientare le condotte di tutti coloro che operano, per conto e nell'interesse della società, al rispetto dell'etica, dell'integrità morale e della legalità (cfr. allegato 1 al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.).

Tale documento che costituisce, pertanto, parte integrante del presente Modello Organizzativo, enuncia i principi di deontologia aziendale e le regole di condotta che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i Destinatari.

Il Codice Etico deve essere comunicato ai vari Destinatari, con modalità diverse in base alla tipologia del rapporto esistente con la Società e, comunque, in maniera tale da assicurarne l'effettiva conoscenza.

3.5 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

3.5.1 Caratteristiche e funzioni

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. b) del Decreto, onde poter andare esente da responsabilità, l'Ente che adotta un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è tenuto a provare, non solo di avere adottato ed efficacemente attuato i presidi ivi previsti, bensì di avere affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione medesimo ad un Organismo dell'Ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

In coerenza con le previsioni di cui al Decreto, il Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. ha provveduto a nominare, in occasione dell'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, mista.

Nella scelta dei componenti dell'Organismo, la Società ha tenuto conto del fatto che il suddetto Organismo deve essere dotato delle seguenti caratteristiche:

- *autonomia ed indipendenza*: risultano garantite dalla composizione collegiale dell'Organismo, il quale non deve essere direttamente coinvolto nei processi decisionali demandati al Consiglio di Amministrazione, sì da poter operare in veste di organo *super partes*, dotato di un'autonomia operativa e di *budget*. L'autonomia va intesa in senso non meramente formale. Al fine di meglio garantire l'autonomia ed indipendenza dell'Organismo, si prevede l'ammissione, al suo interno, sia di soggetti esterni, che di soggetti interni alla Società, per un

numero complessivo non inferiore a tre e non superiore a cinque. In particolare, è richiesto che almeno un membro (nel caso in cui i membri complessivi siano tre) o due membri (nel caso in cui i membri complessivi siano cinque) dell'Organismo di Vigilanza siano soggetti esterni alla Società (con tale espressione facendosi riferimento a persone che non abbiano un rapporto lavorativo, fiduciario o contrattuale con la Società).

Le decisioni relative alla determinazione del numero effettivo dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, all'individuazione e nomina dei componenti stessi e all'emolumento spettante ai componenti esterni, nonché al *budget* assegnato all'Organo di Controllo, sono demandate al Consiglio di Amministrazione, sentite le indicazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutti gli uffici di 2i Rete Gas S.p.A., senza necessità di consenso preventivo, al fine di ottenere ogni informazione e/o documento e/o dato ritenuto necessario per lo svolgimento delle proprie funzioni e riporta, direttamente, al Consiglio di Amministrazione. Il suo operato non può essere sindacato da alcuna funzione aziendale;

- *professionalità*: è assicurata dalle specifiche competenze professionali, di cui risultano complessivamente dotati i componenti dell'Organismo di Vigilanza, i quali devono essere soggetti, dotati di adeguata professionalità, in materia giuridica, di controllo e di gestione dei rischi aziendali; è, in ogni caso, garantita all'Organismo di Vigilanza, la possibilità di avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, anche dell'ausilio di consulenti esterni, in materia legale, di organizzazione aziendale, revisione, contabilità, finanza e sicurezza sul lavoro;

- *continuità di azione*: è assicurata da una duplice circostanza: 1) l'Organismo di Vigilanza deve svolgere il proprio operato presso la Società; 2) esso è legittimato ad avvalersi del supporto delle funzioni aziendali di 2i Rete Gas S.p.A. che, di volta in volta, dovessero risultare necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

I membri dell'Organismo di Vigilanza devono, inoltre, possedere adeguati requisiti di onorabilità e non versare in ipotesi di conflitto di interessi.

Adeguata informativa sul possesso dei requisiti sopra indicati, sarà fornita al Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A., al momento della nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, il cui *curriculum vitae* verrà, brevemente, descritto, nel corso della seduta.

La nomina dell'Organismo di Vigilanza verrà, altresì, effettuata, a cura delle società controllate da 2i Rete Gas S.p.A., in sede di recepimento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'anzidetta Società, rimanendo inteso che gli organi competenti delle

società controllate potranno nominare, quali componenti dei rispettivi Organismi di Vigilanza, i medesimi componenti dell'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A..

L'Organismo di Vigilanza nominato è chiamato ad esercitare le seguenti funzioni:

i) *vigilanza* sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dalla Società;

ii) verifica in merito alla concreta *idoneità* e *adeguatezza* del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato, ossia alla sua reale capacità di prevenire i reati presupposto di cui al Decreto;

iii) monitoraggio sull'*efficace attuazione* del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e sulla necessità di integrazione e/o modifica dello stesso, al fine di garantirne una perdurante rispondenza all'organizzazione e/o all'attività aziendale;

iv) *consulenza*, finalizzata ad un aggiornamento e/o ad una integrazione o modifica del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato e del Codice Etico, in ragione di sopravvenuti, mutamenti normativi ovvero di sopravvenute modifiche nell'assetto organizzativo aziendale;

v) raccolta, esame e conservazione di tutte le segnalazioni ed informazioni ricevute.

Da un punto di vista più specificamente operativo, l'Organismo di Vigilanza è chiamato ad esercitare una pluralità di compiti o attribuzioni, tutti specificamente dettagliati, all'interno del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza che costituisce parte integrante del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed al quale si rinvia.

Tale regolamento disciplina, nello specifico, il funzionamento del predetto Organismo, individuandone, in particolare: 1) i criteri di nomina, la composizione, le cause di revoca o sostituzione, la durata in carica; 2) i poteri e le attribuzioni; 3) gli obblighi di riservatezza; 4) i flussi informativi obbligatori dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A..

Detto regolamento potrà essere modificato, unicamente, a mezzo di delibera, validamente adottata dal Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A..

3.5.2 Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari

Nell'ambito dell'espletamento delle attribuzioni conferite, sono assegnate all'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A. due linee di *reporting*:

(1) la prima, su base continuativa, direttamente, nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. e dell'Amministratore Delegato di 2i Rete Gas S.p.A.;

(2) la seconda, su base periodica, nei confronti del Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. e del Collegio Sindacale di 2i Rete Gas S.p.A..

L'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A. potrà essere convocato, in qualsiasi momento, dai suddetti organi o potrà, a sua volta, presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

L'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A. trasmetterà al Consiglio di Amministrazione, con cadenza annuale:

1) un rapporto scritto, riassuntivo: i) dell'attività svolta, nel corso dell'anno; ii) delle eventuali proposte di aggiornamento e/o di integrazione e/o di modifica dell'attività di mappatura del rischio, di cui al Modello Organizzativo in vigore, nonché delle procedure aziendali in vigore e di ogni ulteriore presidio o prescrizione correlata;

2) un piano di attività da effettuare, nell'anno successivo;

L'Organismo di Vigilanza segnalerà, altresì, tempestivamente, al Consiglio di Amministrazione:

1) le violazioni del Modello Organizzativo, riscontrate d'iniziativa o su segnalazione, con proposta della relativa sanzione disciplinare da applicare;

2) la pendenza di un eventuale procedimento penale, a proprio carico ovvero a carico di altre Funzioni aziendali, iscritto, in ragione della contestazione di una delle fattispecie di reato di cui al d.lgs. 231/2001, implicante una possibile conseguente iscrizione dell'illecito amministrativo, a carico di 2i Rete Gas S.p.A..

Le suddette linee di riporto, dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A., avranno la finalità di agevolare l'espletamento delle seguenti verifiche:

- una verifica sull'*adeguatezza* del Modello di Organizzazione, intesa come rispondenza dello stesso, alla concreta realtà aziendale ed all'evoluzione della normativa e della giurisprudenza in materia;

- una verifica sulla *concreta idoneità preventiva* del Modello di Organizzazione, intesa come capacità di prevenire la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa della società, di cui al d.lgs. 231/2001.

3.6 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

3.6.1 Finalità

L'art. 6 comma 2 lett. d) del Decreto prescrive che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società, debba *“prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli”*.

L'art. 6 comma 2 *bis* del Decreto, introdotto dalla legge 30.11.2017 n. 179, avente ad oggetto le *“disposizioni per la tutela degli autori delle segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza, nell'ambito di un lavoro pubblico o privato”*, prescrive, inoltre, come, all'interno del Modello medesimo, debbano essere previsti: i) uno o più canali che consentano ai soggetti apicali o sottoposti, di cui all'art. 5 d.lgs. 231/2001, di *“presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti, ai sensi del decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante”*; ii) almeno un canale alternativo di segnalazione *“idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante”*.

In data 15 marzo 2023, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63, il d.lgs. 24/2023 attuativo della Direttiva europea n. 1937/2019 riguardante *“la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e violazioni delle disposizioni normative nazionali”* (cosiddetto decreto *“whistleblowing”*).

Le disposizioni di cui al citato decreto sono entrate in vigore il 30 marzo 2023, con effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, fatto salvo per *“i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a duecentoquarantanove”* (cfr. art. 24 comma 2 d.lgs. n. 24/2023).

In relazione a tale categoria di soggetti, infatti, *“l'obbligo di istituzione del canale di segnalazione interna”* decorre *“dal 17 dicembre 2023”* e, fino ad allora, continua ad applicarsi la disciplina prevista dall'art. 6 comma 2-*bis* lett. a) e b) d.lgs. 231/2001.

La prima novità introdotta dal d.lgs. 24/2023 consiste nell'ampliamento degli enti destinatari della nuova disciplina, i quali non sono più soltanto gli enti pubblici e le imprese che hanno adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del d.lgs. 231/2001, bensì *“i soggetti del settore privato”* che, alternativamente:

- hanno impiegato, nell'ultimo anno, la media di almeno cinquanta lavoratori subordinati con contratti di lavoro a tempo determinato o indeterminato;
- rientrano nel settore dei cosiddetti settori *“sensibili”* (servizi, prodotti e mercati finanziari, prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e trasporti,

tutela dell'ambiente), anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di cinquanta lavoratori subordinati (quindi, indipendentemente dal numero di dipendenti in forza presso la società del settore privato);

- rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 231/2001 e adottano il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di cinquanta lavoratori subordinati (quindi, indipendentemente dal numero di dipendenti in forza presso la società del settore privato).

Anche l'elenco dei cosiddetti "*whistleblowers*" risulta decisamente più ampio rispetto alla disciplina prevista dall'art. 6 comma 2 - *bis* lett. a) e b) d.lgs. 231/2001, che identifica il segnalante esclusivamente nel soggetto aziendale apicale o sottoposto.

Il d.lgs. 24/2023 stabilisce infatti che i soggetti legittimati a "*segnalare, divulgare ovvero denunciare all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato*" risultano riconducibili alle seguenti categorie:

- dipendenti pubblici; lavoratori subordinati del settore privato; lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato; collaboratori, liberi professionisti, consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato; volontari e tirocinanti, retribuiti e non; azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tal funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o del settore privato.

Inoltre, le misure di protezione si applicano anche:

- ai facilitatori (vale a dire a coloro che assistono la persona segnalante nel processo di segnalazione operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata; cfr. art. 2 comma 2 lett. h) d.lgs. 24/2023);

- alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante e che sono legate ad essa da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;

- ai colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale o corrente;

- agli enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le

stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone (cfr. art. 3 comma 4 d.lgs. 24/2023).

Per quanto riguarda il momento in cui è consentito effettuare la segnalazione, il d.lgs. 24/2023 ne legittima l'esecuzione:

- quando il rapporto è in corso; - quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali; - durante il periodo di prova; - successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite prima dello scioglimento del rapporto stesso (pensionati).

Quanto all'oggetto della segnalazione, il nuovo decreto amplia le tipologie di violazione che possono essere comunicate dal "whistleblower".

Sono infatti suscettive di segnalazione, non solo le condotte illecite idonee a integrare i reati presupposto di cui al d.lgs. 231/2001 e le violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, bensì le ulteriori "violazioni (*comportamenti, atti od omissioni*) di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui le persone siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato" (cfr. art. 1 comma 1 d.lgs. n. 24/2023) e che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno (a titolo esemplificativo: violazioni in materia di concorrenza o di aiuti di Stato);
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

La segnalazione può, inoltre, avere ad oggetto:

- le informazioni relative alle condotte volte ad occultare le violazioni sopra indicate;
- le attività illecite non ancora compiute, che il “*whistleblower*” ritenga possano ragionevolmente verificarsi in presenza di elementi concreti, precisi e concordanti;
- i fondati sospetti la cui nozione dovrà essere oggetto di interpretazione al tavolo delle “*linee guida*” che l’ANAC sarà tenuta ad adottare, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto (cfr. art. 10 d.lgs. n. 24/2023).

Le disposizioni del decreto non si applicano, invece, “*alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate*”.

In merito alla forma delle segnalazioni, il d.lgs. 4/2023 prevede:

- la forma orale, attraverso linee telefoniche, sistemi di messaggistica vocale o, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto;
- la forma scritta, anche con modalità informatiche.

Gli obblighi d’informazione nei confronti dell’Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231/2001, rispondono, pertanto, alle seguenti finalità:

i) verificare la concreta *idoneità e adeguatezza* del Modello di Organizzazione adottato, ossia la sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti e sanzionati, ai sensi del Decreto;

ii) verificare *l’efficace attuazione* del Modello di Organizzazione, ai sensi dell’art. 7 comma 4 lett. a) del Decreto, vale a dire la sua perdurante rispondenza agli assetti istituzionale e organizzativo societari e/o all’attività aziendale, sì da modificare i contenuti del sistema di gestione e controllo istituito o da introdurre procedure o controlli aggiuntivi o sopprimere strumenti di controllo divenuti inattuabili o ridondanti, in caso di sopravvenuti mutamenti strategici e/o organizzativi;

iii) segnalare all’Organismo di Vigilanza, l’eventuale esistenza di processi societari risultati e/o percepiti come privi in tutto o in parte di presidi adeguati, nonché l’eventuale malfunzionamento di istruzioni operative e/o delle procedure esistenti;

iv) proporre eventuali integrazioni e/o modifiche da apportare al Modello di Organizzazione vigente;

v) favorire lo svolgimento della funzione di aggiornamento del Modello di Organizzazione demandata all’Organismo di Vigilanza;

vi) agevolare l’espletamento dell’attività di vigilanza sul rispetto del Modello di Organizzazione, da parte di tutti i Destinatari, sì da i) verificarne l’*effettività*, intesa come

riscontro della coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello di Organizzazione adottato e da ii) accertarne, altresì, le eventuali violazioni, in vista dell'applicazione delle sanzioni disciplinari all'uopo introdotte;

vii) agevolare l'espletamento dell'attività di vigilanza, a tutela dell'integrità dell'ente, anche tramite la segnalazione circostanziata di condotte illecite, rilevanti, ai sensi del d.lgs. 231/2001, fondata su elementi di fatto precisi e concordanti, nonché tramite la segnalazione di ogni ulteriore violazione di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che leda l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui si sia venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato, ai sensi dell'art. 2 d.lgs. n. 24/2023.

Le finalità sopra evidenziate potranno essere perseguite da 2i Rete Gas S.p.A., attraverso un'attività di riporto, nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, da espletarsi per mezzo di distinti canali, in forma scritta (*e-mail*, comunicazioni e/o rapporti scritti), in forma orale o in forma telefonica, mediante registrazione vocale.

Le segnalazioni di cui al presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dovranno essere inviate all'Organismo di Vigilanza, tramite la casella di posta elettronica dedicata Odv231@2iReteGas.it, sì da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

Ai sensi del Codice Etico aziendale, è inoltre, in vigore un ulteriore canale informatico di segnalazione - vale a dire la casella di posta elettronica dedicata 2iReteGas.CodiceEtico@2iReteGas.it - attraverso la quale, fermo l'obbligo di segnalazione sopra richiamato, a carico dei Destinatari del Modello, tutti gli *stakeholder* di 2iRete Gas S.p.A. potranno segnalare ogni violazione o sospetto di violazione del Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza, purché fondata su elementi di fatto precisi e concordanti.

Fermi restando gli anzidetti canali di segnalazione, il Gruppo 2i Rete Gas ha aggiornato, per la Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. e per le società da questa controllate, il sistema già esistente di raccolta e gestione delle segnalazioni di eventuali illeciti, adeguandolo alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 24/2023.

Ai sensi di quanto disposto dal suddetto decreto, il Gruppo 2i Rete Gas ha istituito ulteriori specifici canali interni per ricevere le segnalazioni *whistleblowing*, da inviarsi sempre all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A., nonché agli ulteriori Organismi di Vigilanza istituiti presso le società controllate.

I canali di segnalazione interna attivati, in ossequio al d.lgs. n. 24/2023, sono stati progettati e vengono gestiti, in modo tale da garantire la riservatezza dell'identità della persona

segnalante, dei soggetti coinvolti e di coloro che sono comunque menzionati nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

I canali di segnalazione interna attivati in relazione a 2i Rete Gas S.p.A. risultano i seguenti:

1) posta elettronica crittografata: WB.2irg@2iretegas.it;

2) centralino telefonico dedicato: +390293899300- numero telefonico univoco in vigore per tutte le società del Gruppo con richiesta di esplicitare, al termine del primo messaggio vocale, la società di riferimento, tramite digitazione dei tasti alfanumerici;

3) lettera da inviarsi a 2i Rete Gas S.p.A. Organismo di Vigilanza- Codice Etico- Via Alberico Albricci, 10, 20112 Milano;

4) comunicazione orale: su richiesta del segnalante all'Organismo di Vigilanza, da fissarsi entro un termine ragionevole.

2i Rete Gas S.p.A. ha, altresì, provveduto ad aggiornare le relative informative ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 2016/679, dirette a descrivere in modo puntuale le modalità di trattamento e conservazione dei dati personali del segnalante e dei dati personali comunque contemplati nelle segnalazioni in argomento.

In conformità a quanto previsto dall'art. 17 d.lgs. n. 24/2023, i soggetti segnalanti non possono subire alcuna ritorsione.

Ai sensi dell'art. 19 d.lgs. n. 24/2023, le eventuali ritorsioni che il segnalante ritiene di aver subito possono essere comunicate all'ANAC.

In caso di ritorsioni commesse nel contesto lavorativo di un soggetto del settore pubblico, l'ANAC informa immediatamente il Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli eventuali organismi di garanzia o di disciplina, per i provvedimenti di loro competenza. In caso di ritorsioni commesse nel contesto lavorativo di un soggetto del settore privato, l'ANAC informa l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, per i provvedimenti di propria competenza.

Al fine di acquisire elementi istruttori indispensabili all'accertamento delle ritorsioni, l'ANAC può avvalersi, per quanto di rispettiva competenza, della collaborazione dell'Ispettorato della Funzione Pubblica e dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ferma restando l'esclusiva competenza dell'ANAC in ordine alla valutazione degli elementi acquisiti e all'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 21. Gli atti assunti, in violazione dell'articolo 17, sono nulli.

Le persone che sono state licenziate, a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'Autorità Giudiziaria o Contabile hanno diritto ad essere reintegrate nel posto di lavoro.

L'Autorità Giudiziaria adotta tutte le misure, anche provvisorie, necessarie a garantire la tutela della situazione giuridica soggettiva azionata, ivi compresi il risarcimento del danno, la reintegrazione nel posto di lavoro, l'ordine di cessazione della condotta posta in essere, in violazione dell'articolo 17 e la dichiarazione di nullità degli atti adottati in violazione del medesimo articolo.

3.6.2 I flussi informativi obbligatori dai Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. all'Organismo di Vigilanza

I Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. hanno l'**obbligo di comunicare**, tempestivamente e per iscritto, all'Organismo di Vigilanza istituito, tramite la casella di posta elettronica dedicata Odv231@2iReteGas.it:

- i) le eventuali violazioni del Modello di Organizzazione, riscontrate o di cui siano venuti a conoscenza, in ragione delle funzioni svolte;
- ii) le eventuali condotte illecite, rilevanti, ai sensi del Decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- iii) le eventuali gravi anomalie inerenti al funzionamento del Modello di Organizzazione, o ancora,
- iv) l'eventuale commissione di condotte atipiche che, pur non costituendo violazioni, si discostino significativamente dall'ordinaria prassi aziendale;
- v) la pendenza di un eventuale procedimento penale a proprio carico, in ragione della contestazione di una delle fattispecie di reato di cui al Decreto, implicante una possibile conseguente iscrizione dell'illecito amministrativo a carico di 2i Rete Gas S.p.A. ovvero eventuali provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, da cui si evinca lo svolgimento di indagini, nei confronti di altri Soggetti Aziendali, per i reati di cui al Decreto, sempre implicanti una possibile conseguente iscrizione dell'illecito amministrativo, a carico di 2i Rete Gas S.p.A..

3.6.3 I flussi informativi facoltativi (ad evento) dai Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. all'Organismo di Vigilanza.

Fermi restando gli obblighi di riporto dinanzi enucleati, i Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. avranno la **facoltà di inviare**, all'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A., un rapporto scritto (ad evento), al fine di segnalare: **i)** eventuali criticità emerse nell'esercizio della propria attività; **ii)** eventuali richieste di chiarimento, in ordine alla condotta da tenere nel singolo caso concreto, al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui al Modello di Organizzazione e/o al Codice Etico; **iii)** eventuali informative in ordine a difficoltà applicative riscontrate; **iv)** ogni eventuale ulteriore comunicazione scritta, che si ritiene possa assumere rilievo, ai fini di una corretta applicazione del Modello di Organizzazione.

L'Organismo di Vigilanza valuterà, con attenzione ed imparzialità, tutte le informazioni e segnalazioni ricevute, stabilendone la veridicità e fondatezza e garantendo l'anonimato in ordine al nominativo dell'autore della segnalazione, pena l'applicazione delle sanzioni disciplinari di cui al sistema disciplinare in vigore; a tal fine, esso adotterà i provvedimenti atti a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e, di conseguenza, ad evitare ogni forma di ritorsione o discriminazione.

3.6.4 I flussi informativi dal Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. all'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. avrà l'obbligo di comunicare all'Organismo di Vigilanza:

- i)** eventuali mutamenti nell'assetto istituzionale e/o organizzativo;
- ii)** eventuali mutamenti nella titolarità di partecipazioni azionarie, conseguenti a sopravvenute operazioni di trasformazione, fusione e scissione;
- iii)** le valutazioni effettuate, congiuntamente al Collegio Sindacale in veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, in ordine alla scelta della Società di revisione, incaricata di certificare il bilancio societario.

3.6.5 L'istituzione della figura di *responsabile* presso 2i Rete Gas S.p.A. e di *referente*, presso le società terze, legate a 2i Rete Gas S.p.A. da contratti di servizio

Fermi restando i flussi informativi, sopra dettagliati, da effettuarsi a cura dei Destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., nei confronti dell'Organismo di Vigilanza nominato, è, altresì, istituita, la figura del "*responsabile o referente ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 di 2i Rete Gas S.p.A.*".

Detta figura, le cui caratteristiche e le cui funzioni risultano analiticamente descritte, all'interno di una specifica procedura organizzativa, in vigore presso 2i Rete Gas S.p.A., è tenuta ad effettuare, nei confronti dell'Organismo di Vigilanza i seguenti **flussi informativi obbligatori**:

i) un flusso informativo *tempestivo e d'urgenza* di cui al par. 3.6.2, al pari di ogni ulteriore Destinatario del Modello di Organizzazione;

ii) un ulteriore flusso informativo *periodico*, diretto a comunicare le informazioni di rilievo (dettagliate, all'interno della procedura organizzativa istitutiva della figura di responsabile o referente): i) relative alla concreta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A.; ii) relative ai processi o alle fasi di processo, gestiti dalla Direzione/Funzione/Unità, potenzialmente sensibili, ai sensi del Modello Organizzativo adottato da 2i Rete Gas S.p.A..

Per completezza, deve valorizzarsi come 2i Rete Gas S.p.A. abbia, altresì, previsto la possibile applicabilità della procedura istitutiva del *responsabile*, anche nei confronti di società terze, le quali siano chiamate a svolgere, in forza di contratti di servizio, prestazioni e/o servizi, nell'interesse di 2i Rete Gas S.p.A. (cfr. si veda, in tal senso, par. 3.3.2).

In tal caso, la Società valuterà l'opportunità, in relazione al singolo caso concreto, di nominare, in veste di *referente*, il soggetto designato dalla società terza, a svolgere la prestazione o il servizio, in nome e per conto di 2i Rete Gas S.p.A.; in caso di nomina, detto soggetto (al pari del *responsabile* nominato, con riferimento all'organigramma di 2i Rete Gas S.p.A.) trasmetterà, all'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A., il rapporto informativo *periodico* sopra descritto.

Il *responsabile* ha facoltà di incaricare, a sua volta, con atto scritto, un *sub-responsabile*, il quale, supervisionato dallo stesso *responsabile*, assume la responsabilità delle singole operazioni a rischio affidategli.

In virtù dell'istituzione delle figure suindicate, presso 2i Rete Gas S.p.A., l'azione di controllo risulta strutturata su tre distinti livelli:

- i) il *sub- responsabile* (se nominato);
- ii) il *responsabile* o *referente*;
- iii) l'Organismo di Vigilanza.

3.6.6 Sistema dei poteri

All'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A. viene, obbligatoriamente, comunicato il sistema dei poteri adottato dalla Società ed ogni sua modifica o variazione, mediante

comunicazione periodica, a cura dei responsabili nominati, con le modalità dettagliate nella relativa procedura organizzativa societaria.

3.7 SELEZIONE, FORMAZIONE e INFORMATIVA

3.7.1 Selezione del personale

2i Rete Gas S.P.A. ha adottato un processo di selezione del personale improntato alla trasparenza e fondato sul rispetto dei Diritti Umani, sulla dignità della Persona e sull'imparzialità, in osservanza al Modello, al Codice Etico del Gruppo, al D.Lgs. 231/01 e alla "Politica Integrata per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente", avvalendosi di strumenti elettronici di gestione sia per la ricerca sia per la selezione, col vantaggio della tracciabilità di tutte le fasi del processo. Nell'ambito del processo di selezione, viene verificata – tra l'altro - la sussistenza di potenziali situazioni di conflitto di interesse ai sensi del Modello e del Codice Etico, nonché la sussistenza di eventuali ulteriori situazioni di incompatibilità alla luce della normativa applicabile.

3.7.2 Formazione del personale

La formazione del personale, ai fini dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., è gestita dalla Direzione Risorse Umane, in stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza. Periodicamente, anche in relazione ad eventuali, sopravvenute modifiche normative e/o organizzative, la suddetta Direzione Risorse Umane propone un piano di formazione all'Organismo di Vigilanza, al quale è demandato il compito di verificarne l'adeguatezza dei contenuti, per ciò che concerne gli aspetti rilevanti, ai sensi del Decreto, proponendo, se del caso, le opportune integrazioni.

Tale piano di formazione dovrà prevedere interventi, diversamente dettagliati, a seconda: i) della collocazione aziendale (apicale ovvero sottoposta) dei destinatari della formazione; ii) della tipologia di processi sensibili o a rischio gestiti, in ambito societario.

Ad esempio: a) formazione in aula; b) formazione specifica rivolta ai neo-quadri; c) formazione per i neo-assunti, in materia di *Corporate Social Responsibility*, con contestuale analisi delle problematiche riguardanti il Decreto.

I corsi di formazione hanno frequenza obbligatoria.

E' compito del Responsabile della Direzione Risorse Umane di 2i Rete Gas S.p.A. informare l'Organismo di Vigilanza sui risultati, in termini di adesione e gradimento, di tali corsi.

La mancata partecipazione, non giustificata, ai suddetti programmi di formazione comporterà l'irrogazione di una sanzione disciplinare che sarà comminata secondo le regole indicate nel paragrafo 3.8.2 del presente Modello.

3.7.3 Selezione di consulenti, partner, fornitori

2i Rete Gas ha istituito, appositi sistemi di valutazione per la selezione di consulenti, partner e fornitori. In particolare, 2i Rete Gas ha istituito un Albo Fornitori, valido per tutte le società del Gruppo 2i Rete Gas S.p.A., nel quale devono qualificarsi tutti i soggetti interessati a diventare suoi Fornitori.

Durante il processo di qualifica, 2i Rete Gas S.p.A. si impegna a valutare e a verificare molteplici variabili, tra le quali l'affidabilità etica del candidato fornitore, così come le sue referenze e la capacità di lotta alla corruzione e di rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

2i Rete Gas S.p.A. ha, inoltre, approvato un'istruzione operativa che definisce i criteri adottati, le azioni e le responsabilità atte a verificare l'affidabilità etica dei fornitori presenti nell'Albo dei fornitori qualificati e da qualificare, nonché costituito un Gruppo interfunzionale di controllo etico sui fornitori che ha lo scopo di supportare il vertice aziendale nelle decisioni relative al mantenere o sospendere le relazioni commerciali con i propri fornitori, a seguito dell'esito del controllo etico sui medesimi.

3.7.4 Informativa a consulenti, partner, fornitori

Potranno essere, altresì, fornite, a soggetti esterni a 2i Rete Gas S.p.A. (consulenti, partner e fornitori), apposite informative sulle politiche e procedure adottate dalla Società, sulla base del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo.

3.8 SISTEMA DISCIPLINARE

3.8.1 Principi generali

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, la definizione di un sistema sanzionatorio costituisce un requisito essenziale del Modello di Organizzazione.

L'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. deve, pertanto, contemplare la previsione di un sistema disciplinare, diretto a sanzionare la mancata osservanza delle misure organizzative e preventive, contenute nel Modello stesso (art. 7 comma 4 lett. b) del Decreto).

Le sanzioni disciplinari rappresentano uno strumento di dissuasione e punizione di comportamenti tenuti da Soggetti che, violando le regole dettate dalla Società, espongono quest'ultima, al rischio di insorgenza di una responsabilità amministrativa, ai sensi del Decreto.

L'applicazione di tali sanzioni disciplinari presuppone, quindi, la semplice violazione delle prescrizioni, delle istruzioni e delle procedure e, più in generale, dei contenuti di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da 2i Rete Gas S.p.A., essendo indipendente dallo svolgimento e dall'esito di un procedimento penale a carico del reo, iscritto dall'Autorità Giudiziaria.

3.8.2 Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti tenuti dai Dipendenti, in violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, sono definiti come illeciti disciplinari. Per i Dirigenti si fa, a tal fine rinvio, al successivo paragrafo 3.8.3.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili, nei riguardi di detti lavoratori Dipendenti, esse rientrano tra quelle previste dal codice disciplinare aziendale, nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300, (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

In relazione a quanto sopra, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. fa riferimento alle categorie di fatti sanzionabili, previste dall'apparato sanzionatorio esistente e cioè alle norme pattizie di cui al CCNL (v. art. 21 "*Provvedimenti disciplinari*").

Tali categorie descrivono i comportamenti sanzionati, a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste, per la commissione dei fatti stessi a seconda della loro gravità.

In particolare, in applicazione dei "*criteri di correlazione per le mancanze dei lavoratori ed i provvedimenti disciplinari*", vigenti presso la Società e richiamati dal CCNL, si prevede che:

1) Incorre nei provvedimenti di **rimprovero verbale** o **scritto** il lavoratore che:

i) violi le procedure interne previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione, all'Organismo di Vigilanza, delle segnalazioni prescritte, effettui segnalazioni infondate con dolo o colpa grave, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, dovendosi qualificare tali comportamenti "*in qualunque modo*" compiuti delle

“lievi trasgressioni alle norme del CCNL o dei regolamenti aziendali”, ai sensi di quanto previsto al punto 1 - 2 dell’art. 21 del CCNL.

2) Incorre nel provvedimento della **multa** il lavoratore che:

i) violi, più volte, le procedure interne previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., o adottati, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento, più volte, non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, prima ancora che dette mancanze siano state, singolarmente, accertate e contestate, dovendosi ravvisare in tali comportamenti, la ripetuta effettuazione della mancanza della *“non osservanza delle norme o non applicazione delle misure sulla sicurezza e sull’igiene del lavoro, di cui è stato debitamente portato a conoscenza”* o *“recidiva nelle mancanze sanzionate con rimprovero scritto”*, ai sensi di quanto previsto al punto 3 dell’art. 21 del CCNL.

3) Incorre nel provvedimento della **sospensione dal servizio e dalla retribuzione**, da 1 a 5 giorni, il lavoratore che:

i) nel violare le procedure interne, previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., o adottando, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all’interesse di 2i Rete Gas S.p.A., arrechi danno alla Società ovvero la esponga ad una situazione oggettiva di pericolo, per l’integrità dei beni dell’azienda, dovendosi ravvisare, in tali comportamenti, *“la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l’integrità dei beni del Gruppo o il compimento di atti contrari ai suoi interessi parimenti derivanti dalla trasgressione alle norme del CCNL o dei regolamenti aziendali”*, ai sensi di quanto previsto al punto 34 dell’art. 21 del CCNL.

4) Incorre nel provvedimento della **sospensione dal servizio e dalla retribuzione**, da 6 a 10 giorni, il lavoratore che:

i) nel violare le procedure interne previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., o adottando, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all’interesse di 2i Rete Gas S.p.A., arrechi danno al Gruppo o lo esponga ad una situazione oggettiva di pericolo, per l’integrità dei beni dell’azienda, dovendosi ravvisare in tali comportamenti *“la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l’integrità dei beni del Gruppo o il compimento di atti contrari ai suoi interessi parimenti derivanti dalla trasgressione alle norme del CCNL o dei regolamenti aziendali”*, ai sensi di quanto previsto al punto 5 dell’art. 21 del CCNL.

5) Incorre nel provvedimento del **licenziamento con preavviso**, il lavoratore che:

i) adottati, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. e diretto, in modo univoco, al compimento di un reato, dovendosi ravvisare, in tale comportamento, la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio, ai sensi di quanto previsto al punto 6 dell'art. 21 del CCNL.

6) Incorre nel provvedimento del **licenziamento senza preavviso**, il lavoratore che:

i) adottati, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, un comportamento palesemente in violazione delle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. e tale da determinare la concreta applicazione, a carico della Società, di misure previste dal Decreto, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di *“atti tali da far venire meno, radicalmente, la fiducia dell'Ente, nei suoi confronti”*, ovvero il verificarsi delle mancanze richiamate, ai punti precedenti, con la determinazione di un grave pregiudizio per la Società, ai sensi di quanto previsto al punto 7 dell'art. 21 del CCNL.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dal codice disciplinare aziendale vigente presso 2i Rete Gas S.p.A., in relazione:

i) all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;

ii) al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;

iii) alle mansioni del lavoratore;

iv) alla posizione funzionale delle persone coinvolte, nei fatti costituenti la mancanza;

v) alle altre particolari circostanze, che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive competenze.

Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane.

3.8.3 Misure nei confronti dei Dirigenti

In caso di violazione, da parte di dirigenti, delle procedure interne previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. o di adozione, nella gestione dei processi sensibili o a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso ed in particolare di adozione di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei

confronti di coloro che hanno effettuato segnalazioni ai sensi dell'art.6, comma 2 bis D.Lgs. n.231/2001 per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione, si provvederà ad applicare, nei confronti dei responsabili, le misure più idonee, in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti industriali, tra cui la risoluzione del rapporto di lavoro.

3.9 ALTRE MISURE DI TUTELA IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DEL MODELLO

3.9.1 Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., da parte degli amministratori, l'Organismo di Vigilanza informerà l'intero Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative, previste dalla vigente normativa.

Nel caso in cui le suddette violazioni siano commesse da amministratori delle Società controllate, dovrà esserne informato tempestivamente l'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas S.p.A., il quale provvederà a riferire ai competenti organi societari, per l'adozione delle relative iniziative; qualora i suddetti amministratori siano anche dirigenti della Società potranno, in ogni caso, trovare applicazione le sanzioni di cui al precedente paragrafo 3.8.3.

3.9.2 Misure nei confronti di Consulenti, Partner e Fornitori

Ogni comportamento posto in essere dai Consulenti, dai Partner o dai Fornitori, in contrasto con le linee di condotta, indicate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A. e tale da comportare il rischio di commissione di un reato, potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali, inserite nelle lettere di incarico o negli accordi di *partnership*, la risoluzione del rapporto contrattuale o ogni altra sanzione contrattuale appositamente prevista, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Società, come nel caso di applicazione, da parte del Giudice, delle misure previste dal Decreto.

3.9.3 Misure nei confronti dei componenti dell'Organismo di Vigilanza

In caso di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di 2i Rete Gas S.p.A., da parte di uno o più componenti dell'Organismo di Vigilanza, gli altri membri dell'Organismo anzidetto ovvero uno qualsiasi tra i sindaci o tra gli amministratori, informeranno, immediatamente, il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione di 2i

Rete Gas S.p.A. (ovvero della Società controllata interessata, in caso di violazione a cura dei componenti dell'Organismo di Vigilanza della società controllata).

Tali organi, previa contestazione della violazione e concessione degli adeguati strumenti di difesa, assumeranno gli opportuni provvedimenti, tra i quali, a titolo semplificativo, la revoca dell'incarico all'intero organo e la conseguente nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza.

3.9.4 Misure nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale

Alla notizia di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Rete Gas S.p.A. da parte di uno o più sindaci, l'Organismo di Vigilanza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto l'intero Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione. I soggetti destinatari dell'informativa dell'Organismo di Vigilanza potranno assumere, secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla legge, gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci, al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.